



Le motivazioni della sentenza di condanna "Condottieri di un manipolo di facinorosi"

Assalto alla Cgil, i giudici: "Da Fiore, Castellino e Aronica incitazione e approvazione"

"Manifesta incitazione e manifesta approvazione" da parte di Fiore, Castellino e Aronica, "a fronte di un sicuro potere di controllo degli eventi". È quanto scrivono i giudici della prima sezione penale di Roma nelle motivazioni della sentenza per l'assalto alla sede della Cgil, avvenuto nel corso della manifestazione 'no green pass' del 9 ottobre del 2021, con cui lo scorso dicembre sono stati condannati a otto anni e mezzo di reclusione il leader di Forza Nuova Roberto Fiore e l'ex Nar Luigi Aronica e a otto anni e 7 mesi Giuliano Castellino. Condannati anche Salvatore Lubrano, a 8 anni e due mesi, Luca Castellini, Lorenzo Franceschi e Pamela Testa. Agli imputati, dopo l'inchiesta della pm Gianfederica Dito coordinata da Michele Prestipino, sono contestati, a vario titolo, i reati di devastazione aggravata in concorso, quello, sempre in concorso, di resistenza a pubblico ufficiale plurigravata e per Castellino, Fiore e per l'ex Nar Aronica anche il reato di istigazione a delinquere. "I filmati - si legge nelle 102 pagine della sentenza - descrivono, visivamente, l'atteggiamento di presenzialismo tenuto dagli imputati durante l'assalto, Castellino e Aronica anche fattivi, e comunque tutti e tre osservatori degli eventi, in quanto costoro, e soprattutto Fiore, stazionano davanti e sulle scale ben visibili dai manifestanti, con un contegno di palese approvazione ed adesione alle condotte che si compiono sotto i loro occhi, contegno che ha certamente costituito, per i soggetti che si resero materiali esecutori degli atti di devastazione e di aggressione alle forze dell'ordine, una forma di manifesta istigazione e determinazione di condotte che, mediante quell'atteggiamento, ricevevano il placet da parte di soggetti particolarmente carismatici quanto al ruolo proclamato, a parole e nei fatti, di organizzatori della manifestazione e condottieri della iniziativa". "Condottieri - sottolineano i giudici - perché i manifestanti era stati da costoro condotti, in un ordinato quanto inarrestabile corteo, avanti alla Cgil e, ivi giunti al grido di assediare e prendere la Cgil, quando ormai erano diventati un manipolo di facinorosi infiammati e galvanizzati, anche a seguito degli scontri di piazza del Brasile, altro non fecero che eseguire l'ordine di 'prendere' il palazzo". "Non solo - proseguono i giudici capitolini nelle motivazioni - nessuno degli organizzatori, Fiore, Castellino e Aronica, fece alcunché per contenere la folla, organizzarla nell'improbabile quanto risibile sit-in del quale si fa menzione solo in dibattimento o in una nuova manifestazione statica davanti alla sede ove, come Aronica aveva promesso al cospetto delle forze dell'ordine, promessa non mantenuta, avrebbero solo scandito qualche slogan. Nessuno prese la parola, nessuno manifestò dissenso o contrarietà a quanto si stava svolgendo davanti ai loro occhi - si legge nella sentenza pronunciata dalla prima sezione penale presieduta da Claudia Nicchi - nessuno tentò di riportare la calma o fermare fisicamente i manifestanti o frapporsi tra loro e le forze dell'ordine, laddove tutti e tre rimasero tra i manifestanti davanti alla porta del palazzo, assalita e poi sfondata, con atteggiamento compiacente e adesivo, quale consono al loro ruolo di indiscussi leader della manifestazione e degli eventi che ne seguirono". "Dunque manifesta incitazione e manifesta approvazione a fronte - ribadiscono i giudici - di un sicuro potere di controllo degli eventi". Giuliano Castellino dal palco di piazza del Popolo "ha istigato la folla indirizzandola verso condotte criminali non solo con l'esortazione 'andiamo ad assediare, andiamo a prendere la Cgil', ma anche con quelle espressioni di attacco frontale alle istituzioni, innumerevoli e comotate da una ingravescente esortazione alla violenza, corredate ed amplificate dalle omologhe esternazioni" di un altro indagato "con il quale si rimbaltava parola e microfono in una ben concertata staffetta finalizzata a 'scaldare' la piazza, galvanizzata anche con frasi ad effetto del tipo 'sia chiaro che oggi ci prendiamo la città'". "E così è stato, l'intento di scaldare la piazza è stato raggiunto - si legge nella sentenza pronunciata dalla prima sezione penale presieduta da Claudia Nicchi - con l'effetto di innescare o comunque rafforzare moti di impulso e affievolire moti inibitori di manifestanti certo pacifici ma altrettanto motivati e pronti ad esplodere alla minima abile sollecitazione. Così, a riprova della idoneità di quella condotta a realizzare le finalità perseguite dal Castellino, disinteressato al dialogo costruttivo con le istituzioni ma esperto di piazza e delle dinamiche di violenta contrapposizione, la piazza si mosse non solo verso la Cgil ove furono compiuti i fatti criminali per cui è a processo, non solo verso via Veneto per raggiungere i palazzi istituzionali, ma anche sulla piazza stessa, in direzione del Tridente ove era allestito il cordone di polizia a tutela dei varchi più sensibili verso i palazzi istituzionali, e ove un'orda infuriata si scagliò contro le forze dell'ordine al dichiarato intento di andare a 'cacciare' Draghi e il Governo". "Diversa valutazione per gli imputati Fiore e Aronica - concludono i giudici della prima sezione penale di Roma - i quali non sono stati protagonisti di pubblici proclami e/o pubbliche esternazioni, condotta in tal senso descritta e circoscritta come penalmente rilevante dalla norma incriminatrice, laddove di quelle condotte verso le quali Castellino indirizzò i manifestanti, questi imputati furono artefici e comunque complici nei termini già ampiamente delineati".

Ok al finanziamento del Programma Operativo Complementare regionale Per il Lazio 870 mln di euro Approvato il Poc del Cipess

Gli assessori Angelilli e Righini: "Ottima notizia per l'economia locale"

È stato approvato dal Cipess il finanziamento del Programma operativo complementare (POC) del Lazio, che ammonta a oltre 870 milioni di euro. Nel dettaglio il programma è finanziato per undici assi complessivi. I fondi sono così ripartiti: 104 milioni per la ricerca e l'innovazione; 48,4 milioni per il Lazio digitale; 133 milioni per la competitività; 57 milioni destinati alla sostenibilità energetica e mobilità; circa 8,96 milioni per la prevenzione del rischio idrogeologico; circa 2 milioni per la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali; 197 milioni per l'occupazione; 182 milioni per inclusione sociale e lotta alla povertà; 88 milioni per istruzione e formazione. «Parliamo di un'ottima risposta per l'economia locale, una crescita esponenziale per alcune realtà del Lazio legate allo sviluppo digitale. Un altro passo importante, grazie all'impegno della Giunta regionale del Lazio, per rimettere al centro dell'Italia le aziende della nostra regione e ci permette di dare l'ennesima risposta per rilanciare l'economia laziale». Lo ha dichiarato Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio, e assessore allo Sviluppo Economico. «Un'ottima notizia soprattutto per le imprese del territorio che potranno mettere a terra tanti progetti che incidono sulla produttività, sull'occupazione, e sull'innovazione. Ma a



beneficiarne sarà l'intera economia della Regione che potrà compiere un ulteriore passo in avanti in termini di sviluppo e competitività». Lo ha dichiarato l'assessore al Bilancio, alla Programmazione economica, all'Agricoltura, alla Sovranità alimentare, alla Caccia e alla Pesca e ai Parchi e alle Foreste della Regione Lazio, Giancarlo Righini.

Treni, week end nero

Roma-Firenze: traffico ferroviario tra cantieri e scioperi



Lavori, ritardi e disagi sulla linea ferroviaria Roma-Firenze. Per le giornate di oggi e di domani sono infatti previsti lungo la direttrice cantieri che causeranno modifiche alla circolazione. Si tratta, informa Trenitalia, di interventi infrastrutturali sulla linea dell'Alta velocità tra Roma e Firenze.

a pagina 5



Iniziati i lavori, sopralluogo di Velocchia e Segnalini Dopo 40 anni acqua potabile per i residenti del Municipio VI

a pagina 3



Oggi pomeriggio prevista la manifestazione di dissenso Antenne per le telefonia Cerveteri dice basta!

a pagina 10



Il palinsesto completo e l'omaggio a Califano Torna la Sagra del Carciofo e tutto il resto è noia...

a pagina 11



Chieste le dimissioni per le parole sulla Russia Presentata la mozione di sfiducia per Salvini

a pagina 13

Lavori, ritardi e disagi sulla linea ferroviaria Roma-Firenze. Per le giornate di oggi e di domani sono infatti previsti lungo la direttrice cantieri che causeranno modifiche alla circolazione. Si tratta, informa Trenitalia, di interventi infrastrutturali sulla linea dell'Alta velocità tra Roma e Firenze che «determineranno un conseguente e della qualità del servizio per i passeggeri». In questi due giorni, però, i treni ad Alta velocità, gli Intercity e i Regionali di Trenitalia subiranno alcune modifiche alla circolazione, con allungamenti dei tempi di viaggio, deviazioni di percorso, limitazioni e cancellazioni. I lavori dureranno 24 ore (dalle ore 14,20 di sabato alle 14,20 di domenica) e potranno determinare per Frece, Intercity, Eurocity ed Euronight l'aumento dei tempi di percorrenza fino a 80 minuti. Il viaggio sui treni del Regionale, invece, potrà durare fino a 60 minuti in più. Nel dettaglio, Trenitalia avvisa che sabato 23 marzo 70 Frece, 7 Intercity e 8 Intercity Notte subiranno cancellazioni o deviazioni sulla linea lenta tra Settebagni e Orte, con aumento dei tempi di percorrenza fino a 80 minuti. Le Frece cancellate sono alcune di quelle che viaggiano tra Salerno, Napoli e Roma, tra Salerno e Milano e tra Salerno e Torino; tra Roma e Genova, tra Roma e Venezia, tra Roma e Mantova e tra Napoli, Roma e Brescia; tra Fiumicino, Roma e Venezia; tra Bardonecchia e Napoli, tra Milano e Benevento. I Regionali che subiranno cancellazioni o deviazioni di percorso tra Settebagni e Orte sono 49, tra i quali alcuni che viaggiano tra Lazio, Toscana, Umbria e Marche. Registreranno aumento dei tempi di percorrenza fino a 50 minuti, limitazioni a Orte/Fara Sabina o a Roma Tiburtina/Roma Ostiense e modifiche di orari. Per quanto riguarda domani domenica 24 marzo, invece, gli interventi infrastrutturali avranno

Treni, cantieri sull'Alta velocità Roma-Firenze

Oggi e domani decine di corse cancellate e ritardi



Credit: Imago economica

impatti su 68 Frece che subiranno cancellazioni o deviazioni sulla linea lenta tra Settebagni e Orte, con aumento dei tempi di percorrenza fino a 80 minuti; e 5 Intercity subiranno deviazioni sulla linea lenta tra Settebagni e Orte, con aumento dei tempi di percorrenza fino a 60 minuti. Le Frece cancellate sono alcune di quelle che viaggiano tra Battipaglia, Salerno, Napoli, Roma, Milano e Torino; tra Benevento e Milano; tra Roma e Genova, tra Brescia e Roma e Genova, tra Brescia e Napoli, tra Mantova e Roma; tra Venezia, Roma e Fiumicino Aeroporto; tra Napoli e Bardonecchia. I treni del Regionale che subiranno cancellazioni e deviazioni di percorso tra Settebagni e Orte sono 26, tra cui alcuni di quelli che viaggiano nel Lazio e che collegano la regione con Toscana, Umbria e Marche: anche in questo caso aumento dei tempi di percorrenza, fino a 60 minuti, limitazioni a Orte/Fara Sabina o a Roma Tiburtina/Roma Ostiense e modifiche di orari.

Nel Lazio

Per quanto riguarda il Lazio,

i treni della tratta Roma-Orte-Viterbo sono cancellati per l'intera tratta e sostituiti con autobus il sabato. Ancora, sulla linea FL1 Orte-Fiumicino Aeroporto alcuni treni anticipano la partenza/posticipano l'arrivo a Orte, altri sono limitati a/originari da Roma Tiburtina/Roma Ostiense, e sono previsti anche bus tra Orte/Poggio Mirteto/Fara Sabina - Roma Tiburtina e Roma Tiburtina - Poggio Mirteto sabato/domenica. Infine, i treni sulle linee Roma-Firenze e Roma-Terni-Foligno-Ancona/Perugia subiranno variazioni e cancellazioni. È previsto un servizio bus sulla tratta Orte-Roma Tiburtina-Roma Termini e viceversa. Infine, lunedì 25 marzo, a causa di lavori infrastrutturali tra Orte e Roma, i treni ad alta velocità e gli Intercity di Trenitalia che collegano Roma a Venezia e Ancona, e Roma e Napoli a Torino e Milano, potranno subire variazioni, limitazioni di percorso e allungamento dei tempi di viaggio fino a 30 minuti, così come i treni del Regionale (in parte soppressi

sulle linee Roma - Latina, Roma - Colferro, limitati a Orte sulla Rieti - Roma o deviati sulla linea convenzionale Roma - Firenze).

Sciopero dei treni Weekend difficile per i viaggiatori

Disagi per chi viaggia in treno questo weekend 23-24 marzo per uno sciopero nazionale proclamato da alcune sigle sindacali autonome (CUB Trasporti, SGB e USB) per il personale del Gruppo Fs Italiane. Disagi e disservizi si potrebbero avere anche per Italo e Trenord.

Gli orari - Secondo quanto comunica il gruppo Fs in una nota, la mobilitazione, che inizierà alle 21 di sabato 23 fino alle ore 21 di domenica 24 comporterà cancellazioni totali e parziali di Frece, Intercity e treni Regionali di Trenitalia e potrebbe avere un impatto significativo sulla circolazione ferroviaria. Gli effetti, in termini di cancellazioni e ritardi, potranno verificarsi anche prima e protrarsi oltre l'orario di termine degli scioperi.

I treni garantiti - Garantite da Trenitalia alcune corse nazionali che per legge non possono saltare e il cui elenco si trova sul sito dell'azienda.

Salvi anche i treni regionali nelle fasce orarie più battute dai pendolari, quelle tra le 6 e le 9 e tra le 18 e le 21. Trenitalia, tenuto conto delle possibili importanti ripercussioni sul servizio, invita tutti i passeggeri a informarsi prima di recarsi in stazione e, ove possibile, a riprogrammare il viaggio. Informazioni su collegamenti e servizi attivi sono disponibili attraverso l'app Trenitalia, la sezione Infomobilità del sito web trenitalia.com, i canali social e web del Gruppo Fs Italiane, il numero verde gratuito 800 89 20 21, oltre che nelle biglietterie e negli uffici assistenza delle stazioni ferroviarie, le self-service e le agenzie di viaggio convenzionate.

Vittime Fosse Ardeatine Applausi per Mattarella "Grazie Presidente!"



Credit: Mauro Scrobognola/laPresse

"Grazie Presidente, grazie per quello che fa per il popolo italiano". Con queste parole, accompagnate da un applauso, cittadini e familiari delle vittime delle Fosse Ardeatine hanno salutato il Presidente della Repubblica all'uscita dal Mausoleo, dove si è tenuta la cerimonia per gli 80 anni dall'eccidio. La cerimonia per gli 80 anni delle Fosse Ardeatine si è conclusa con la visita di Mattarella al sacrario, accompagnato dalle alte cariche istituzionali presenti. Prima, nel più assoluto silenzio, sono stati scanditi i nomi delle 335 vittime tra antifascisti militari civili ed ebrei mentre su uno schermo scorrevano i loro volti in bianco e nero. Ad accompagnare Mattarella il ministro della Difesa Guido Crosetto. Sul palco, tra gli altri, il presidente del Senato Ignazio La Russa, il presidente della Camera Lorenzo Fontana, il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, il presidente della Regione Lazio Francesco Ricca e il presidente della comunità ebraica di Roma Victor Fadlun.

in Breve

Incendio in capannone

a Castel di Leva

A fuoco un bus, quattro auto e una moto

Incendio nella notte in un capannone in via Castel di Leva a Roma. Bruciati un autobus, quattro auto e una moto. Non sono note le cause del rogo. Sul posto la polizia e i vigili del fuoco.

Manette a 37enne

cubano, accusato di due rapine

La Polizia di Stato ha arrestato un 37enne, di origini cubane, in esecuzione di un'ordinanza applicativa della misura cautelare della custodia in carcere, poiché gravemente indiziato del reato di rapina. Gli agenti della Polizia di Stato del Commissariato Porta Maggiore hanno tratto in arresto, in esecuzione di un'ordinanza applicativa della misura cautelare della custo-

dia in carcere, un 37enne cubano, poiché gravemente indiziato del reato di rapina. L'attività investigativa posta in essere dai poliziotti ha permesso di identificare l'uomo, autore di due rapine perpetrate, ai primi di marzo, nei confronti di due persone, adottando sempre il medesimo "modus operandi"; nello specifico, l'uomo aggrediva le sue vittime, prendendole alle spalle e, dopo averle bloccate con un braccio al collo all'altezza della giugolare, le rapinava dei loro effetti personali. Le serate indagini hanno portato all'individuazione dell'autore delle condotte, un 37enne cubano, a carico del quale sono stati raccolti gli indizi di colpevolezza che hanno poi consentito al Pubblico Ministero della Procura presso il Tribunale di Roma di richiedere l'emissione di una misura cautelare detentiva. Terminate le attività di rito, l'uomo è stato rinchiuso a Regina Coeli a disposizione dell'Autorità Giudiziarica.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps



Sopralluogo di Veloccia e Segnalini per l'inizio lavori dell'impianto idrico a Fosso dell'Osa Municipio VI: dopo 40 anni, acqua potabile per oltre 1.100 residenti

Sono iniziati i lavori per la realizzazione della rete idrica nel Toponimo di Fosso dell'Osa, nel Municipio VI: dopo oltre quaranta anni di attesa, oltre 1.100 residenti del quartiere avranno acqua potabile e rete di smaltimento delle acque piovane. L'intervento è stato avviato grazie alla sinergia tra gli Assessorati all'Urbanistica e ai Lavori Pubblici di Roma Capitale, è eseguito da Acea Ato2 e avrà una durata di circa 18 mesi. Il costo complessivo dei lavori è di 1,5 milioni di euro di fondi dell'ACRU Fosso dell'Osa, versati dai cittadini residenti per i condoni e permessi di costruire rilasciati nel tempo e destinati alla realizzazione di opere pubbliche nel territorio di pertinenza. La realizzazione dell'opera è stata resa possibile grazie a una innovativa e molto complessa attività, iniziata lo scorso anno e portata avanti dai Dipartimenti Csimu e Pau per riattivare la realizzazione di alcune opere nelle periferie, bloccate dall'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti. Con questa nuova procedura il Consorzio di Autorecupero dei cittadini (ACRU) del quartiere Fosso dell'Osa ha potuto versare gli oneri a Roma Capitale che ha progettato e poi realizzato l'opera tramite Acea. In tutto saranno realizzati oltre 2.500 metri di condotte e la nuova rete idrica verrà collegata alla rete dorsale di via Polense. I lavori di ampliamento della rete potabile consentiranno di fornire alimentazione idrica in: via del Passo del Lupo, via Mogliano, via Cartoceto, via Tavullia, via Piandimeleto, via Sassocorvaro, via Offida, via Moresco, via Montelabbate e via Piobbico. Questa mattina gli assessori Maurizio Veloccia e Ornella Segnalini, insieme ai tecnici di Acea hanno parteci-



pato al sopralluogo di inizio cantiere. "Oggi stiamo sanando un'incredibile situazione: un quartiere in cui mancava l'acqua corrente. Avevamo pro-

messo al Consorzio che saremmo tornati non con promesse ma con ruspe e opere: abbiamo mantenuto l'impegno, superando molti ostacoli amministrati-

vi. Questo non è un intervento isolato, molte altre opere partiranno a breve.

Sono, infatti, in corso di progettazione e pianificazione dei lavori che verranno realizzati da qui alla fine della Consiliatura nelle periferie di altri Municipi grazie ai fondi di Roma Capitale e alla partecipazione delle ACRU.

Unire i grandi interventi di rigenerazione urbana nella città storica e allo stesso tempo sanare le ferite urbanistiche, portare acqua potabile strade, fogne nei quartieri ancora sprovvisti è la strada che stiamo perseguendo



seguire e di cui siamo fieri" dichiara l'Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Maurizio Veloccia. "Dopo oltre 40 anni portiamo l'acqua potabile nelle case di oltre mille persone" commenta l'assessore Ornella Segnalini.

"È un risultato a cui siamo arrivati con determinazione e costanza. In questo percorso, la collaborazione con l'assessore Veloccia e Acea è stata fonda-

mentale, soprattutto per rispondere concretamente alle esigenze degli abitanti. Portare l'acqua nelle case è un dovere, una battaglia di civiltà a cui non ci siamo mai sottratti. Anche altre zone della città" conclude Segnalini "soffrono di questo gap di servizi, ma come abbiamo fatto nel caso della costruzione del Collettore Crescenza a Roma nord, procederemo anche nelle altre periferie".

Gaeta, la festa si tinge di giallo

Una militare americana cade dal balcone e finisce in prognosi riservata

Una militare americana di 23 anni di stanza a Gaeta è stata ricoverata in prognosi riservata all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina dopo esser caduta dal balcone durante una festa con alcuni commilitoni. Come riporta l'edizione locale de "Il Messaggero", mercoledì sera la ventitreenne era in compagnia di un'altra donna e di due uomini, ritrovatisi per una festa durante la quale avrebbero bevuto molto. Dopo esser stata trasportata con fratture

multiple all'ospedale Dono Svizzero di Formia, le sue condizioni si sono aggravate e si è reso necessario il trasferimento al Santa Maria Goretti, dove è adesso ricoverata in rianimazione. La giovane, in servizio presso la nave ammiraglia "Mount Whitney", sarebbe caduta dal terzo o quarto piano e riportando fratture multiple e nel suo sangue sarebbe stato riscontrato un tasso alcolemico molto alto. La procura di Cassino ha aperto un'inchiesta.

Omicidio Mollicone: in aula teste chiave

"Torriero mi disse che il primo giugno aveva visto Serena in caserma"



Credit: Cecilia Fabiano/LaPresse

"Annarita Torriero mi raccontò che il giorno che Serena era scomparsa, il 1 giugno 2001, lei era stata in caserma: era andata a portare un panino e una scheda telefonica a Santino Tuzi. Mi disse che quella mattina aveva visto Serena". Lo ha detto Sonia Da Fonseca, teste chiave nel processo per l'omicidio di Serena Mollicone, la giovane di Arce uccisa nel 2001, davanti alla prima Corte d'Assise d'Appello di Roma. Sonia Da Fonseca era vicina di casa di Annarita Torriero, che aveva avuto una relazione con Santino Tuzi, il brigadiere morto suicida nel 2008 dopo aver rivelato di aver visto Serena entrare in caserma. "Annarita Torriero si era trasferita nella casa popolare di Ceprano, quando la madre era

morta, abitavamo sullo stesso pianerottolo ma prima di quel momento l'avevo vista solo qualche volta", racconta la stessa testimone in aula. "Varie volte ho incontrato Santino o per le scale o sul pianerottolo, veniva a trovare Annarita - spiega - E lei andava spesso in caserma quando Santino la chiamava perché aveva bisogno di qualcosa". Da Fonseca ha poi riferito un colloquio che ebbe con Torriero, il marito e la sorella in macchina il 9 ottobre 2008. "Andammo in caserma con Annarita, il marito e la sorella. Io le dissi 'tu devi dire la verità' e lei mi disse di farmi gli affari miei - ricorda - Anche il marito le ripeteva di dire la verità. Ci disse 'state zitti che mi mettete in mezzo ai guai'".

Pnrr: protocollo d'intesa tra Provincia di Frosinone e la Guardia di Finanza

La Provincia di Frosinone e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Frosinone hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per monitorare e vigilare sinergicamente sull'attuazione dei progetti di investimento e delle opere pubbliche finanziate con i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) attraverso il tempestivo e sistematico flusso informativo a favore della Guardia di Finanza in quanto forza di polizia economico finanziaria specializzata nella tutela della spesa pubblica nazionale e dell'Unione Europea. L'accordo, firmato dal Presidente della Provincia dott. Luca Di Stefano, e dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, Col. t.SFP Cosimo Tripoli, ha lo scopo di instaurare una reciproca collaborazione ed operare sinergicamente per garantire l'uso lecito delle risorse destinate alla provincia di Frosinone per la realizzazione degli interventi previsti dalle missioni del PNRR con l'obiettivo a lungo termine di rendere il Paese più verde, più digitale e più resiliente. Il Protocollo formalizzato prevede, tra altre, la comunicazione periodica da parte dell'Ente al Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Frosinone di informazioni e notizie circostanziate ritenute rilevanti per la repressione di irregolarità, frodi ed abusi di natura economico-finanziaria, ovvero le misure e/o i contesti su cui ritiene opportuno siano indirizzate eventuali attività di analisi e approfondimento. Al

riguardo, il dott. Di Stefano ha ribadito il ruolo della Provincia quale Ente di secondo livello, garantendo ai Comuni un riferimento fondamentale per tutti quei settori e per quelle attività che richiedono competenze specifiche e un'opera di coordinamento sul territorio e che il coordinamento con la Guardia di Finanza è un valore aggiunto all'attività che l'Ente svolge, a garanzia dei procedimenti ed a tutela dell'interesse pubblico. Secondo il Colonnello Cosimo Tripoli, il protocollo oggi sottoscritto consentirà di disporre di un'informazione più profilata tale da indirizzare meglio l'azione istituzionale del Corpo e si inserisce in una più ampia cornice di attenzione istituzionale al corretto impiego delle risorse pubbliche sul territorio provinciale, che vede la Guardia di Finanza, unitamente alle altre amministrazioni coinvolte, in prima linea per garantire il rispetto della legalità, della trasparenza e dell'efficacia realizzativa anche nella fase di messa in campo delle risorse e di concreta realizzazione delle progettualità finanziate. L'accordo rimarrà operativo fino all'utilizzo di tutte le risorse finanziarie relative agli interventi del PNRR e, comunque, fino al 31 dicembre 2026, inserendosi in una più ampia cornice di attenzione istituzionale rivolta al corretto impiego delle risorse pubbliche sul territorio provinciale che vede la Guardia di Finanza in prima linea nel garantire il rispetto della legalità e della trasparenza.

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione



Prevenzione, nuove tecnologie, eccellenze e criticità del sistema salute italiano, tenendo sempre a mente che al centro deve esserci il paziente. Questi i temi, attuali e complessi, che sono stati approfonditi durante il convegno 'Salute e Sanità, una sfida condivisa', organizzato da Adnkronos presso il Palazzo dell'Informazione a Roma. Un incontro che si è incentrato sulle due direttrici: la gestione delle risorse, quindi di problemi quali le liste d'attesa e l'accesso ai pronto soccorso, e l'innovazione tecnologica, che richiede una costante formazione e un nuovo approccio al paziente. Sullo sfondo, una medicina che cambia.

Risorse e organizzazione, un binomio inscindibile

Si parte da un presupposto, messo subito in chiaro da Francesco Rocca, governatore della Regione Lazio: "Il sistema sanitario italiano è uno dei migliori del mondo". Fondamentale è il suo universalismo, ha sottolineato Rocca: "Io credo nel servizio sanitario universale, perché ho conosciuto gli altri sistemi sanitari avendo girato il mondo in un'ottica di chi cerca di servire le persone più vulnerabili. E quindi in questo senso il mio servizio sanitario me lo tengo stretto e lo proteggerò e faccio di tutto per rafforzarlo". Cosa serve per mantenerlo a sua volta in salute e migliorarlo? Servono risorse ma, a monte, un'organizzazione adeguata, altrimenti diventa impossibile spendere bene i fondi di cui si dispone. D'accordo il direttore generale del Policlinico romano Umberto I, Fabrizio D'Alba, intervenuto su Pronto soccorso e liste d'attesa e che ha sottolineato come il tema delle risorse non possa essere svincolato da quello dell'organizzazione, perché il sistema sanitario è a risorse 'scarse', ovvero definite, quindi da gestire al meglio: "Una risorsa è adeguata o meno anche in base a quello che si decide di offrire". Tutto passa attraverso la definizione dell'offerta assistenziale perché o si adeguano e ottimizzano le risorse oppure si rimodula l'offerta. Ma, ha precisato D'Alba, occorre anche lavorare sull'appropriatezza che condiziona l'accesso alle strutture e i percorsi assistenziali. Sulle liste d'attesa, "dobbiamo far capire ai cittadini che la risposta a un bisogno ambulatoriale deve darlo il sistema, non una struttura singola".

Il sistema sanitario come pilastro della democrazia

Un altro aspetto evidenziato nella mattinata è stato il ruolo del sistema sanitario come pilastro della democrazia, secondo i principi fondanti di universalismo, equità e uguaglianza. "Se non è più così, perché non ce li si può più permettere, occorre pensare a strade alternative governandole politicamente", ha spiegato Nino Cartabellotta, presidente Fondazione Gimbe. "Ci illudiamo di poter avere la



Il paziente al centro

Le sfide della sanità di oggi nel convegno dell'Adnkronos a Roma

spesa sanitaria pro capite più bassa d'Europa e con un ampio paniere di servizi Lea. Risultato: metà del Paese non ha avuto servizi e il personale sanitario è stato mortificato, ora non li ricompra nemmeno coi soldi: la spesa per il personale andrebbe tolta dal deficit dei Paesi, che permetterebbe a tutti di investire adeguatamente nel personale", ha chiarito il presidente che auspica "un patto sociale: ognuno deve rinunciare a un pezzo di privilegio, a regole immutate non se viene fuori". Inoltre, ha continuato Cartabellotta, occorre ridefinire i Lea, perché se ad esempio la diagnostica di bassa complessità ormai la fanno i privati, quindi i cittadini la pagano di tasca propria o attraverso le assicurazioni, "perché non levarla dai Lea"? Sicuramente, ha riconosciuto il presidente Fondazione Gimbe, si tratterebbe di una misura impopolare, ma è importante tenere a mente che "il livello di salute e benessere della popolazione condiziona la crescita economica del Paese". Anche Paolo Petralia, vice presidente vicario Fiaso, ha parlato di patti e accordi. Medici, pazienti, stakeholders, politica, aziende dovrebbero mettersi insieme e trovare una sintesi: "È tempo di una grande alleanza per fare una grande riforma, culturale prima che organizzativa", con alla base un pensiero sostenibile e condiviso "con il paziente, o meglio la persona, al centro, in una logica complessiva di tenuta".

La medicina territoriale: medici, farmacie, Case della Comunità
Si è poi parlato di medicina territoriale: "È fondamentale - ha detto Rocca -, è uno dei temi che deve essere accompagnato con attenzione a riprendersi, perché comunque è stato trascurato troppo a lungo. È la presa in carico del paziente, l'accompagnamento dei nostri cittadini nel momento di cui hanno necessità di un'attenzione medica, quindi

su questo c'è un grande investimento programmato sulle Case della salute, gli Ospedali di comunità. E poi, ovviamente, una buona medicina territoriale è un ottimo filtro soprattutto per i nostri pronto soccorso cittadini". Il governatore della Regione Lazio ha fatto riferimento alle case di comunità, le nuove strutture socio-sanitarie che entreranno a far parte del Servizio Sanitario Nazionale per potenziare e sviluppare l'assistenza territoriale e che prevedono un modello di intervento multidisciplinare, riunendo specialisti di vari settori per garantire servizi correlati al bisogno di diagnosi e cure della popolazione. Sul tema concorde Loreto Gesualdo, presidente Fism, per il quale anche le società scientifiche possono fare molto per mettere al centro il paziente e per il quale le case di comunità "devono fare multidisciplinarietà nello stesso posto, di concerto con RSA e ospedali", perché spesso "il paziente è multidimensionale", ha più patologie. Un tipo di organizzazione che, ha evidenziato, avrebbe ricasco sul decongestionamento dei Pronto soccorso e degli ospedali

stessi. E nel contesto della territorialità anche le farmacie possono avere un ruolo significativo come punti di riferimento di prossimità, quindi rimettendo al centro i bisogni del paziente. Ne ha parlato Marco Cossolo, presidente Federfarma, chiarendo che questo ruolo non è in alternativa a quello del medico di famiglia, bensì in team: le farmacie possono essere vicine alle persone non solo fisicamente ma anche come orari e professionalità. In particolare, gli ha fatto eco Sabrina De Camillis, head government affairs & communications GSK Italia, i pazienti più anziani che, tra le altre cose, potrebbero accedere alla prevenzione, quindi alle vaccinazioni, in un luogo conosciuto e di facile accesso. Notevole anche il contributo che possono dare i medici di famiglia. Fiorenzo Corti, vice segretario nazionale Fimmg, oltre a sottolineare come non sempre sia garantito al cittadino il diritto di scegliere o cambiare il medico territoriale, ha spiegato anche il valore aggiunto di questa figura che potrebbe intervenire, tra le altre cose, nella gestione della patologia cronica

e dell'assistenza domiciliare. O anche procedere a una diagnostica per immagine negli studi. Corti però ha tirato anche un po' le orecchie ai pazienti, che devono cambiare il loro approccio e non vedere più il medico di famiglia solo come quello che fa le ricette.

Medicina difensiva e prevenzione, il ministro Schillaci

Corti è tornato poi su un tema caldo già sfiorato, quello dell'appropriatezza delle prestazioni: "Non è detto che aumentando l'offerta il sistema migliori il servizio, molte volte si fanno esami non si sa perché". Ed è stato il ministro Schillaci ad approfondire questo punto: in Italia si ricorre molto alla medicina difensiva che porta a "over prestazioni per 8-9 miliardi l'anno". Invece, ha evidenziato Schillaci, "chi ha bisogno deve poter fare gli esami giusti nel momento giusto". Ecco perché il ministero ha messo in piedi lo scudo penale per i medici, calcolando anche che nel 98% dei contenziosi non si ravvisa un illecito di questo tipo nel loro comportamento. Stando questo dato, diventa invece importante garantire agli operatori sanitari la serenità per poter svolgere il proprio lavoro. Schillaci ha poi messo in luce la necessità di non abbandonare il paziente dopo la diagnosi o l'intervento, ma di realizzare un adeguato follow up: "Non lasciarlo solo". Il ministro è intervenuto anche sulla prevenzione, sottolineando come in questo campo "non si spende ma si investe". L'obiettivo è sì vivere di più, e l'Italia ha una delle aspettative di vita più alte del mondo, ma anche di invecchiare meglio e in salute, o oggi non è sempre così. Un obiettivo che parte da lontano, "dall'educazione ai corretti stili di vita fin dalle elementari". Un aspetto già toccato da De Camillis, per la quale "la prevenzione deve essere la star", a

cominciare dalle vaccinazioni che possono contribuire a mantenere in salute l'anziano e portare a un invecchiamento attivo. "Non servono più risorse ma una loro organizzazione più efficiente, usando anche le farmacie, ha affermato". Anche perché maggiore salute significa anche meno esami e meno ricoveri quindi meno ingolfamento del sistema e liste di attesa più snelle. A vantaggio dei pazienti.

Il ruolo delle nuove tecnologie: un nuovo approccio per tutti

Infine, le nuove tecnologie sono fondamentali per mettere il paziente al centro: innovazioni che, ha sottolineato Francesco Gabrielli, professore di eHealth all'Università San Raffaele, stiamo imparando man mano ad usare: oggi abbiamo una serie di dati dall'interno del corpo umano che ci consente una visione molto diversa rispetto alla medicina '800 e '900esca. Servono però la sperimentazione clinica e un cambio di approccio, perché se continuiamo con i tempi di 50 o 100 anni fa abbiamo un sistema vecchio, non adatto alle esigenze attuali. Anche per D'Alba il ruolo della tecnologia è fondamentale, perché "consente di regolare in modo alternativo la prestazione e rendere più snelli e trasparenti i percorsi di prenotazione". Paziente al centro anche attraverso la medicina predittiva, come ha rimarcato Gaetano Marrocco, Director of the Medical Engineering School all'Università di Roma Tor Vergata, pensando da una parte al fenomeno della dematerializzazione del dispositivo medico che "diventa non più esterno ma spalmato sul corpo come una seconda pelle", che fa analisi sui parametri vitali e trasmette i dati, e dall'altra alla digitalizzazione delle protesi, diffusissime (basti pensare alle capsule dentarie). Innovazioni che portano a una migliore qualità della vita: la digitalizzazione del dispositivo medico "potrebbe rilevare la temperatura corretta e anche la pressione, più precisa, senza l'effetto camice bianco", che la fa innalzare quando è il medico a misurarla. "Si tratta di un cambiamento epocale - ha concluso Marrocco - perché dà una visione completamente differente" della salute del singolo, "ma anche permette di applicare le cure in maniera più adeguata". In sintesi, il fil rouge tra i tanti interventi che si sono susseguiti durante i lavori è che per una sanità che metta al centro il paziente occorre la collaborazione di tutti: dalla politica alle aziende farmaceutiche, dalle società scientifiche ai medici e agli infermieri, fino alle farmacie sul territorio. Ma anche c'è bisogno del paziente stesso, perché, come ha sottolineato Pietro Giurdanella, consigliere Comitato centrale Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche), in un'epoca digitale il cittadino non può più essere passivo ma deve svolgere un ruolo attivo.

Cardiologi del Gemelli lo raccontano su British Medical Journal Case Reports

Tecnologia salva vita: infarto diagnosticato a distanza e curato prontamente in ospedale

Un defibrillatore impiantabile ha consentito di scoprire un infarto acuto a un paziente a rischio di aritmie mortali e di 'avvertire' i cardiologi della centrale di controllo del Policlinico Gemelli che hanno fatto arrivare subito in ospedale l'ignaro paziente, senza sintomi specifici, per salvargli la vita con un'angioplastica. Questa è la storia di Mario, narrata dai suoi cardiologi su British Medical Journal Case Reports. Seguire i pazienti a distanza, una volta usciti dall'ambulatorio o dal ricovero in ospedale per vedere come si comporta il loro cuore mentre tornano alle loro normali attività quotidiane, persino durante il riposo notturno, è diventato da anni prassi comune, grazie all'importante sviluppo tecnologico che hanno avuto i dispositivi elettronici impiantabili, quali defibrillatori, pacemaker o device per il monitoraggio dello scompenso cardiaco. Il continuo invio di segnali dall'apparecchio impiantato al paziente, alla centrale di monitoraggio dell'ospedale, consente al cardiologo di rilevare i problemi sul nascere e di intervenire tempestivamente, richiamando immediatamente il paziente per un controllo in ospedale, quando qualcosa non va per il verso giusto. È quanto accade da anni al Policlinico Gemelli, dove l'unità di Aritmologia riceve ogni giorno un'enorme quantità di informazioni teletrasmesse dai dispositivi dei pazienti seguiti presso questa struttura. Ma a volte le potenzialità di questi gioielli tecnologici, veri e propri angeli custodi impiantati ai pazienti, superano addirittura le aspettative. Come nel caso del signor Mario (nome di fantasia), la cui storia è descritta

dai cardiologi del Gemelli in un articolo appena pubblicato su British Medical Journal Case Reports. "Il monitoraggio da remoto dei parametri rilevati da dispositivi salva-vita impiantabili quali pacemaker e defibrillatori - ricorda la professoressa Gemma Pelargonio, responsabile della UOSD di Aritmologia della Fondazione Policlinico Agostino Gemelli IRCCS e docente di Cardiologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, campus di Roma - rappresenta oggi uno strumento importante nella pratica clinica. In questo modo, oggi seguiamo centinaia di nostri pazienti. I parametri monitorati da questi device elettronici ci permettono di individuare prontamente non solo eventuali problemi di funzionamento del sistema impiantato, ma anche la comparsa di aritmie importanti". Ma nel caso del signor Mario è successo qualcosa di davvero particolare, che va ben oltre l'ordinaria amministrazione.



La storia di Mario

Mario ha una settantina d'anni, soffre di cardiopatia ischemica cronica e da tre anni gli è stato impiantato un defibrillatore bicamerale perché ha uno scompenso cardiaco a ridotta frazione d'eiezione, che lo espone al rischio di aritmie maligne. Qualche mese fa, durante una notte, trascorsa apparentemente come tante altre per il signor Mario, il sistema del defibrillatore ha invece riconosciuto e interrotto diversi episodi di aritmie potenzialmente letali, salvando la vita del paziente.

Mario non accorge di nulla e non pensa di aver bisogno del suo cardiologo. Lui forse no, ma il suo dispositivo salva-vita, sì. Il device infatti comincia ad inviare una serie di allarmi alla centrale di controllo del Gemelli; questi vengono rilevati in tempo reale da Linda Fulco, uno dei tecnici dedicati al monitoraggio remoto, che allerta subito il cardiologo. Mario viene subito contattato e invitato a recarsi con urgenza presso il pronto soccorso. Il paziente, ancora insonnolito, si meraviglia perché non accusa parti-

colari disturbi, ma non discute e fa quello che i cardiologi gli dicono di fare. All'arrivo in pronto soccorso, i cardiologi rilevano un infarto miocardico acuto, in sede inferiore. Mario viene subito portato in sala di emodinamica dove è sottoposto ad una coronarografia d'urgenza, che evidenzia un'occlusione acuta dell'arteria coronarica; viene immediatamente effettuata un'angioplastica percutanea, che prontamente ripristina il flusso di sangue attraverso il vaso occluso dall'infarto. "Questo caso - spiega il dottor Gianluigi Bencardino, UOSD di Aritmologia di Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS, docente a contratto di cardiologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e primo autore della pubblicazione su British Medical Journal Case Reports - dimostra come il monitoraggio da remoto offra un ampio spettro di benefici per il paziente, in questo caso la possibilità di diagnosticare e

trattare in maniera tempestiva un infarto miocardico acuto". "Nutriamo grandi aspettative sulle nuove opportunità offerte dai sistemi di controllo a distanza dei pazienti - commenta il professor Francesco Burzotta, direttore della UOC di Cardiologia di Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS e Associato di Cardiologia all'università Cattolica del Sacro Cuore -. Per strutture ad elevato flusso di pazienti come la nostra, poterli seguire anche a distanza, consente di evitare tante visite ambulatoriali 'di controllo' inutili, risparmiando ai pazienti spostamenti e giornate lavorative perse e allo stesso tempo, abbreviando i tempi d'attesa per altri pazienti che necessitano invece di valutazioni ambulatoriali o di ricovero. Con il monitoraggio a distanza andiamo così di fatto ad incrementare le nostre potenzialità terapeutiche e ad offrire una migliore assistenza ai nostri pazienti".

Giuliano (UGL): "Combattere le liste d'attesa con fatti concreti, curarsi è diritto universale"

"La necessità per gli italiani di accedere ad una assistenza di qualità in tempi brevi deve essere una missione a cui nessuno può sottrarsi. Per questo c'è bisogno di uno sforzo comune che porti all'abbattimento delle liste di attesa. Perché curarsi deve essere un diritto universale dei cittadini" dichiara Gianluca Giuliano segretario nazionale della UGL Salute. "Il problema dei tempi biblici per essere sottoposti a visite o accertamenti diagnostici non può essere solo riconducibile agli effetti prodotti dalla pandemia. I ritardi nell'erogazione delle cure non fanno altro che zavorrare verso il fondo il SSN. Per questo apprezziamo la volontà del Ministro della Salute Orazio

Schillaci di voler attaccare con forza su questo fronte ribadendo però che bisogna passare con urgenza a fatti concreti. Il potenziamento degli organici, attraverso stabilizzazioni e nuove assunzioni di operatori utilizzando anche l'abolizione del tetto di spesa, resta strumento imprescindibile ma non basta. I medici di famiglia devono svolgere il loro ruolo di prima assistenza ai cittadini filtrando adeguatamente le richieste di visite ed accertamenti che andrebbero erogati di fronte a conclamate necessità. Ed è ora di tracciare con certezza i contorni della medicina territoriale che da panacea dei mali del SSN sta diventando sempre più un'araba fenice. La sanità, quella giusta e di qua-



lità, deve rimanere un bene pubblico fruibile da tutti. E la differenza tra curarsi o meno non dovrà mai essere determinata da parametri economici" conclude il sindacalista.

Nella Capitale "Giochiamo d'anticipo"

La campagna di sensibilizzazione di Merck Italia per il Colorectal Cancer Awareness Month fa tappa a Roma dal 22 al 24 marzo

Marzo è il Colorectal Cancer Awareness Month, un momento prezioso per diffondere consapevolezza sul tumore del colon-retto e puntare i riflettori su una neoplasia molto diffusa ma spesso sottovalutata. Per tale occasione, Merck Italia ha voluto lanciare una nuova campagna di prevenzione: "Giochiamo d'anticipo". Un mini-tour itinerante, che ha già raggiunto strade e piazze di Milano nei giorni 15-16 e 17 marzo, e che ora fa tappa a Roma, a partire da venerdì 22 marzo fino a domenica 24. In questi giorni, nelle più note e frequentate piazze della Capitale, si potrà incontrare la Cargo Bike di Merck e giocare con la Ruota della Prevenzione, imparando qualcosa in più sul tumore del colon-retto, sui suoi segni e sintomi, e sui test necessari per identificarlo precocemente. La campagna "Giochiamo d'anticipo",

sviluppata da Merck Italia con il partner di comunicazione GreatPixel, è parte di una narrativa nata in occasione del World Cancer Day 2023: "Per Te. Il nostro impegno, incessantemente.". Un racconto che ha l'obiettivo di dare voce all'agire quotidiano di Merck in campo oncologico e all'impegno per raggiungere traguardi sempre più ambiziosi per fare la differenza nella vita delle persone. "Per un'azienda come la nostra, che ama definirsi "In Love with Care", avere cura dei pazienti e delle persone a loro vicine vuol dire rispondere a tutti i needs non soddisfatti: non solo i bisogni terapeutici, ma anche quelli di educazione sulla salute - spiega Iris Buttinoni, Head of Communication di Merck Italia. Nel caso dei tumori del colon-retto c'è un elevato bisogno di informazione: la prevenzione secondaria può ridurre sensibi-



lmente l'incidenza e la mortalità di questa patologia. È per questo che abbiamo voluto lanciare una nuova campagna memorabile e di impatto, in grado di raggiungere più persone possibili per aiutarle a riconoscere i sintomi della malattia e invitarle a non aver paura di fare un test che, in questo caso, può davvero salvare la vita". La campagna "Giochiamo d'anticipo" vive nelle piazze di Milano e di Roma, ma anche sui canali social di Merck Italia. La campagna viene infatti raccontata anche sul profilo LinkedIn aziendale e sulla pagina Instagram attraverso gli hashtag #PerTe e #CrCAwarenessMonth.

I martiri della giustizia ambientale al centro del secondo incontro del progetto "Custodi del Giardino..." e la formazione è ecologica

È dedicato ai martiri, donne e uomini impegnati nella difesa della Casa Comune, il secondo appuntamento del progetto di formazione ecologica "Custodi del Giardino", in programma sabato 23 marzo 2024 dalle 9 alle 13 presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" a Roma.

A pochi giorni dalla 32esima giornata dei missionari martiri del 24 marzo, che coincide con l'anniversario dell'uccisione di San Oscar Romero, l'incontro promosso dalla Facoltà in collaborazione con la Caritas diocesana di Roma, la rivista Terra e Missione e l'associazione Greenaccord, mette in luce l'impegno, fino al dono della vita, di missionari e missionarie che in diverse parti del mondo si sono schierati a favore degli ultimi per il riconoscimento della loro dignità e dei loro diritti spesso connessi alla loro terra.

Dal titolo "I martiri della giustizia ambientale e lo sfruttamento delle risorse", la giornata si aprirà con i saluti di mons. Gianrico Ruzza, vescovo di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina, di Don Federico Tartaglia, direttore del Centro missionario diocesano Porto Santa Rufina e della preside della Facoltà "Auxilium" Piera Ruffinatto. Seguirà l'introduzione al tema della giornata a cura di Linda Pocher, docente di teologia dogmatica. Nella prima sessione dell'incontro, che sarà moderato dalla giornalista Anna Moccia, si discuterà sul tema "Da predatori a custodi della Casa Comune" insieme al padre gesuita amazonense Adelson Araujo Dos Santos, teologo e docente di spiritualità alla Pontificia Università Gregoriana, che ha partecipato al Sinodo dell'Amazzonia come esperto nominato da Papa Francesco ed è tra gli attuali esperti al Sinodo sulla sinodalità. Del "giornalismo che illumina le periferie", si parlerà, invece, con i giornalisti Lucia Capuzzi, inviata del quotidiano Avvenire per l'America Latina e Gianni Beretta, co-autore del documentario "Il risarcimento", sulla storia non raccontata di San Oscar Romero. A seguire, nella seconda sessione, intervengono i famigliari di Ezechiele Ramin, missionario comboniano assassinato il 24 luglio 1985 in Amazzonia per aver difeso i diritti degli indios Surui e dei contadini senza



terra. "L'eredità dei martiri della giustizia" sarà affrontata dal giornalista Toni Mira, con un focus sull'educazione alla legalità e sul contrasto alle mafie. Mentre in chiusura la riflessione di padre Giulio Albanese, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali e dell'Ufficio missiona-

rio della diocesi di Roma, chiamerà a riflettere su "Una nuova rotta di umanità contro la globalizzazione dell'indifferenza". «I crocifissi e gli scartati delle periferie - sottolinea padre Albanese -, i poveri e i rifiutati dalle nostre società opulente, ci interrogano e scuotono la nostra indif-

ferenza per invitarci a un nuovo incontro con il Vangelo. In questo, i martiri ci indicano la strada. Essi ci provocano a domandarci se vi sia qualcosa per cui saremmo disposti a morire. Non possiamo stare alla finestra a guardare. Usciremo da questa crisi solo se sceglieremo di capire, come dice papa Francesco, che "nessuno si salva da solo"».

Per l'occasione sarà possibile visitare la mostra "Passione Amazzonia", promossa da Terra e Missione, missionari Comboniani e Movimento Laudato Si: in esposizione 12 pannelli con i disegni realizzati dal missionario Ezechiele Ramin, che alternano le immagini della Passione di Cristo alle scene di vita dei popoli dell'Amazzonia.

Domenica alla riscoperta dei "Giochi di Strada" in via dei Fori Imperiali

Una giornata diversa, all'insegna della tradizione e dei giochi di una volta. Nella prima domenica di primavera, nel cuore della Capitale, nello straordinario scenario di via dei Fori Imperiali, appuntamento per grandi e piccini con i Giochi di Strada, evento organizzato dall'APS Rigeneriamoci e curato da Dora Cirulli da sempre alla ricerca, storica e culturale, di quelle attività ludiche che si svolgevano nelle strade e nelle piazze delle nostre città dai bambini delle generazioni precedenti alla nostra. Con lei un valente gruppo di collaboratori, Claudio Bianchi, Stefania Montuori e Patrizia Radici che ne hanno sposato la filosofia e la sostengono nelle impegnative attività. L'obiettivo è quello di riproporre alle Generazioni Z e Alpha, strappandole in queste occasioni alle attività digitali, al web e ai social network, riportandole all'aria aperta, offrendo loro, gratuitamente, attività ludiche tutte da scoprire. L'area adiacente al Colosseo si trasformerà, dalle 10.00 alle 17.00 in un enorme palestra a cielo aperto nella quale i segreti e le regole dei Giochi di Strada saranno illustrate a romani e turisti da insegnanti che nel tempo hanno custodito i ricordi di tante attività oggi parzialmente dimenticate. Chi avrà il piacere e la voglia di farlo potrà poi cimentarsi nelle diverse 'discipline' e provare le emozioni che erano patrimonio dei nostri nonni. Non mancheranno l'intrattenimento e lo spettacolo. L'Ass. 'Compagnia Sciaraballo' offrirà momenti di spettacolo con le danze e le musiche più sanguigne e fasciose del Centro-Sud Italia, partendo dal ricordo della tradizione in alternanza alle più attuali tendenze utilizzando strumenti popolari ed abiti di scena come bustini, gonne lunghe, foulards e castagnette (strumento in legno che tra le mani dei ballatori portano il ritmo della suonata e della ballata di alcune tarantelle). Ed ancora le performance dell'Ass 'Il Carro dei Comici' la cui mission è divulgare divertendo (ludendo docere) attraverso un'attività teatrale a tutto campo; il teatrino viaggiante del Mago che stupirà i visitatori con giochi di carte e tanti altri 'effetti speciali'.

Evento organizzato dal regista e produttore Virgil Asoltanei

Tradizioni e costumi romeni, festa a Roma alla presenza di autorità romene e italiane

Un pomeriggio all'insegna di musica e tradizioni romene, grazie a Virgil e Ana Asoltanei, che hanno tenuto a Roma, presso l'associazione delle regioni, un evento che si è arricchito di moda, dibattiti, e la presentazione del film Leon Legionario.

Una manifestazione che ha visto la partecipazione di molte persone, per dare sostanza al rapporto di culture tra



Italia e Romania. La kermesse ha, quindi, esaltato le tradizioni romene, con la presenza del vice presidente PNL Italia Nicolae Morosan e tante personalità del mondo del

cinema e lo spettacolo. Una manifestazione che si è conclusa con la proiezione del film, Leon Legionario, che prossimamente sarà trasmesso su La Voce TV.



CENTRO STAMPA ROMANO



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



La storia di STE.NI. srl fonda le sue radici sulla passione, l'esperienza e la dedizione dei propri soci fondatori i quali, forti di un bagaglio tecnico acquisito durante le precedenti esperienze, nell'anno 1997 decidono di fondare una azienda specializzata nella realizzazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici. Oggi STE.NI. srl si posiziona sul mercato come lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici.

Grazie all'ampiezza del proprio portafoglio di soluzioni, prodotti e servizi, all'integrazione verticale delle proprie professionalità e risorse umane, ed alla dotazione strumentale di cui dispone, costituisce un punto di riferimento per la progettazione, installazione e manutenzione di soluzioni impiantistiche tecnologicamente avanzate.

MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a **Roma**, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'intero del cantiere navale di **Genova Sestri Ponente**, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



IMPIANTI MECCANICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti meccanici



IMPIANTI IDRICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti idrici e di scarico



IMPIANTI ELETTRICI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali



IMPIANTI SPECIALI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti speciali



IMPIANTI NAVALI

Costruzioni metalliche e non per cantieri navali e realizzazione di impianti meccanici



RICERCA & SVILUPPO

Progettazione e realizzazione di apparecchiatura innovativa per il restauro

Il Lazio tra legalità e trasparenza

Al consiglio regionale incontro tra amministratori locali con avviso pubblico

Si è svolto l'altro pomeriggio, presso la Sala Etruschi del Consiglio regionale del Lazio, l'evento su trasparenza e legalità negli enti locali, che ha visto la presenza di numerosi amministratori e amministratrici dei diversi Comuni della Regione, accanto ai rappresentanti dell'Associazione Avviso Pubblico, la rete di enti locali creata nel 1996 per promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. Ad introdurre i lavori, è stato l'intervento della presidente della XIII Commissione consiliare "Trasparenza e pubblicità", la consigliera Marta Bonafoni: "Il senso di questo appuntamento è riuscire ad avvicinare amministratori e amministratrici, favorire quello scambio e quell'incontro che siamo convinte sia il migliore antidoto anche alla solitudine che troppo spesso caratterizza il mandato nelle città e nei comuni, soprattutto quando si ha a che fare con il compito di garantire trasparenza e legalità all'azione politica e amministrativa. Lo abbiamo organizzato in questa settimana, non è una scelta casuale: nei prossimi giorni proprio a Roma ci ritroveremo in tante e tanti per celebrare insieme a Libera e a tante associazioni la Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Anche per questo, abbiamo scelto di coinvolgere una realtà importante come Avviso Pubblico, che è un'associazione che nella nostra Regione è ancora troppo poco conosciuta rispetto al prezioso lavoro che svolge a livello nazionale e anche sui nostri territori". "Il Lazio nel 2023 ha registrato un aumento record delle interdittive antimafia: oltre sei volte, da 13 del 2022 a 82 del 2023, il dato maggiore registrato tra le regioni - ha aggiunto Eleonora Mattia, Vicepresidente della I Commissione Antimafia alla Pisana - Dati che ci conferma-



no l'urgenza di potenziare gli strumenti di contrasto alle mafie e di far sentire la presenza dello Stato soprattutto nei territori più vulnerabili, come i comuni di Anzio e Nettuno, entrambi sciolti per infiltrazioni mafiose e commissariati. Già nei mesi scorsi abbiamo portato in seduta congiunta le Commissioni Antimafia di Consiglio regionale e Parlamento ad Anzio. Come allora ribadiamo l'importanza di sciogliere il velenoso intreccio tra politica e criminalità organizzata e auspichiamo che il Tribunale di Velletri emetta al più presto la sentenza di incandidabilità, con l'elenco degli esponenti politici delle giunte di Anzio e Nettuno, in modo da dare le coordinate necessarie all'opinione pubblica per individuare, entro le prossime elezioni europee 2024, ormai alle porte, una classe politica in grado di

instaurare un nuovo patto di rappresentanza basato sui valori di legalità e rinascita socioculturale". Nel corso dell'evento sono intervenuti anche la consigliera delegata alla Trasparenza della Città Metropolitana di Roma Capitale Tiziana Biolghini, il presidente di ANCI Lazio Riccardo Varone e l'assessore al Patrimonio e Politiche abitative di Roma Capitale Tobia Zevi. "Prima di tutto ci tengo a ringraziare il Consiglio regionale del Lazio, la Commissione Trasparenza e Pubblicità e la Commissione regionale Antimafia, per aver organizzato questa iniziativa." Ha dichiarato Roberto Montà, presidente di Avviso Pubblico, nell'ambito dell'incontro organizzato dal Consiglio Regionale del Lazio per presentare le attività dell'organizzazione nazionale contro le mafie e corruzione nata nel

1996. "Per Avviso Pubblico è importante poter far conoscere una rete che è composta da 578 enti, 15 nel Lazio, tra cui la Regione e il Comune. L'incontro di oggi, in particolare, è finalizzato a presentare una serie di buone e concrete prassi, testimoniando la presenza di una buona politica e di una buona amministrazione che rappresentano gli strumenti efficaci e sostanziali per combattere mafie e corruzione. Auspicio che la sensibilità mostrata dalla Regione Lazio nel trovarsi qui, a ridosso di una giornata significativa come il 21 marzo, porti la rete di Avviso Pubblico a rafforzarsi a livello regionale, considerato che nel territorio laziale la presenza delle mafie è particolarmente importante e la lotta per contrastarla non può essere delegata solo alle forze della magistratura e di polizia."

Fardelli: "Legame tra difesa civica e giustizia"

Così oggi il Difensore civico del Lazio, intervistato dal Tg regionale, in occasione della Giornata della memoria delle vittime delle mafie



L'altra mattina Marino Fardelli, Difensore civico del Lazio e Presidente nazionale dei Difensori civici italiani, è stato raggiunto a Caira, frazione di Cassino (Fr), per essere intervistato dal Tg regionale in occasione della Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Nel piccolo centro è infatti ubicato il monumento dedicato al carabiniere omonimo, di cui il Difensore civico è nipote, carabiniere caduto appunto ad opera della criminalità organizzata. Si è trattato, ha detto Fardelli, di "un momento di riflessione profonda e di rinnovato impegno nella lotta contro le mafie, che continuano a minare le fondamenta delle nostre società". Ma si è trattato anche di una occasio-

ne per ricordare il legame profondo che esiste, secondo Fardelli, tra la difesa civica, attività nella quale egli è impegnato, e il tema della giustizia. La difesa civica infatti, secondo Fardelli, riguarda anche "la salvaguardia dei valori fondamentali di giustizia, equità e solidarietà. È un impegno costante e concreto per garantire un futuro migliore per le generazioni a venire". "Come familiare di vittima di mafia e Difensore civico - ha aggiunto Fardelli - cerco di mettere in primo piano il modo in cui affermare la dignità umana e il contrasto di ogni forma di illegalità e sopraffazione. L'impegno della difesa civica si unisce al richiamo alla giustizia, promuovendo una società più equa e responsabile".

BAR Ferrari

Il tuo Caffè a Cerveteri

Via Settevene Palo, 58
00052 CERVETERI (RM)
Tel 06 9941971

Mafia, Valastro (Croce Rossa): "Tutelare la dignità umana e diffondere cultura del rispetto"

"Lottare contro la mafia non vuol dire solo fronteggiare l'operato delle organizzazioni criminali ma anche e soprattutto impegnarsi ogni giorno affinché non vengano assimilate come 'normali' e condivise dalle persone dinamiche quali la privazione della libertà altrui, il perpetuare di ingiustizie e violenze, che caratterizzano l'approccio delle realtà mafiose. Mi ha colpito la dichiarazione del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che, in occasione della Giornata nazionale della memoria dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, ha rimarcato come quello di oggi sia un giorno in cui

sottolineiamo l'impegno a 'vincere l'indifferenza e la rassegnazione che giovano ai gruppi criminali'. Le Volontarie e i Volontari della CRI sono impegnati quotidianamente nella legalità, attraverso l'impegno concreto di donne, uomini, ragazze e ragazzi, e in azioni in ambito sociale e di lotta a disuguaglianze, discriminazioni e povertà, che costituiscono terreno fertile per le organizzazioni mafiose. Il nostro dovere, in qualità di donne e uomini, è non voltarci dall'altra parte, è non accettare questo tipo



di dinamiche, è aiutare e supportare chi le subisce affinché ne possa uscire e riesca a superarle. In tanti, per dire 'basta', hanno sacrificato la propria vita nell'impegno a contrastare le organizzazioni mafiose. Alle loro famiglie va la mia più sincera vicinanza nella speranza che la rettitudine e il rispetto mostrati da queste donne e da questi uomini nella giornata di oggi siano ancor più un messaggio indelebile nel tempo, volto non solo alla lotta alle mafie ma anche e, soprattutto, alla tutela della dignità umana e alla diffusione di una cultura del rispetto reciproco, che è elemento imprescindibile di ogni società". Così in una nota Rosario Valastro, Presidente della Croce Rossa Italiana, in occasione della Giornata nazionale della memoria dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie.

Il Lazio conquista il terzo posto grazie al Saltimbocca alla Romana Sapori d'Italia: ecco la classifica dei piatti regionali più ricercati

Nel paese dove la cucina è considerata una forma d'arte e una parte fondamentale dell'identità culturale, una indagine unica ha svelato i piatti più popolari delle 20 regioni italiane. Dalle montagne alpine fino alle calde coste della Sicilia, l'Italia offre una diversità culinaria senza pari, caratterizzata da ricette che raccontano la storia e le tradizioni di ogni regione. La prima parte dello studio, condotto da Preply, piattaforma di corsi di lingua online, è dedicata al confronto tra i piatti delle regioni con più volume di ricerca che sono Sicilia, Campania, Lazio, Emilia Romagna, e Lombardia. Subito troviamo dati interessanti in tutte le regioni coinvolte. In Campania, per esempio, non è la celebre Pizza fritta a vincere, ma un altro celebre piatto della tradizione; allo stesso modo gli Arancini, che hanno curiosamente la percentuale più alta di ricerca fuori dalla Sicilia, ovvero in



Molise. Nel Lazio e in Emilia Romagna trionfano rispettivamente Saltimbocca alla romana e Tortellini (a pari merito con un altro caposaldo della cucina romagnola), mentre in Lombardia due famosissimi piatti milanesi superano la Cassoeula, che ha la meglio sulla percentuale di ricerca su Google Trends nella sola Lombardia. La seconda parte dello studio di Preply mira a stabilire i piatti più popolari lungo lo stivale, dividendo l'Italia in 5 macro regioni. Analizzando i piatti delle Isole, risulta evidente il dominio della Pasta alla norma sui Culurgiones, che vantano la percentuale di ricerca maggiore solo in Sardegna. Tra i piatti delle regioni del Sud troviamo al primo posto un piatto campano, e all'ultimo la Pasta con i peperoni cruschi lucana, mentre il dato inte-

ressante riguarda la predominanza di ricerche per il classico piatto pugliese Riso, patate e cozze molto cercato in Valle d'Aosta, regione agli antipodi con quella di origine. Situazione simile al centro Italia con la vittoria a mani basse degli Arrosticini abruzzesi, con il Lampredotto (Toscana) molto popolare in Sicilia e i Saltimbocca alla romana in Trentino. Tra i piatti del Nord est del Paese, dove il volume di ricerca premia i Canederli trentini, ma nelle percentuali di Google Trends sono gli immortali Tortellini a trionfare. Salta all'occhio invece la mancata predominanza di ricerche di un famoso piatto veneto nello stesso Veneto, mentre il Frico non tradisce le aspettative e si impone nel Friuli



Venezia Giulia. Tra le prelibatezze del Nord ovest è testa a testa tra Bagna Cauda (curiosamente molto popolare in Puglia e Sardegna) e la Cotoletta alla milanese. Il piatto lombardo, secondo alcune fonti 'rubato' agli austriaci durante la dominazione Asburgica, vanta percentuali di Google Trends più alte in Molise rispetto alla regione di origine. Coniglio alla ligure e Polenta concia rimangono invece fedeli alle aspettative e si impongono in Liguria e Valle d'Aosta.

Il verdetto della rete

Per concludere la ricerca, Preply ha stilato la classifica dei piatti più cercati selezionando il più popolare come rappresentante della cucina italiana. Il podio è a tinte centro-meridionali con Sicilia al primo posto con la Pasta alla norma con 74.000 ricerche, seguita da Campania e Lazio. Nella top 10 le prime tracce di Nord arrivano con i Canederli e la Bagna cauda. Sul fondo della classifica, invece, piatti che non hanno niente da invidiare ai primi posti ma che forse godono di minore popolarità online a causa della loro provenienza popolare.

Tra loro la Rafanata lucana (detta anche il tartufo dei poveri), il Morzello, le Pampinelle e le Mazzarelle. Lo studio è stato realizzato analizzando i volumi di ricerca in Italia attraverso lo strumento Semrush, insieme alla loro tendenza di ricerca nelle diverse regioni italiane su Google Trends. Sono stati selezionati quindi da uno a tre piatti per regione, considerando solo quelli con alto volume di ricerca e caratterizzati da una forte identità e tradizione regionale, escludendo quindi i

piatti comunemente associati all'intera Italia. Nella prima fase sono stati confrontati internamente le cinque regioni con i tre piatti con maggior volume (Sicilia, Campania, Lazio, Emilia Romagna e Lombardia). Dopodiché è stato suddiviso il territorio in cinque aree geografiche (Nord ovest, Nord est, Centro, Sud e Isole) decretando per ciascuna un piatto vincitore. Infine si è valutato i piatti a livello nazionale, stilando una classifica dei cinque più cercati e meno cercati.

Roma è la città preferita dagli europei per la Pasqua

Molto ricercata anche dagli stessi italiani: le ricerche di voli e hotel sono aumentate del 13% e del 16% rispetto alla Pasqua del 2023



Si avvicina una Pasqua di viaggi e brevi fughe, in cui la voglia degli italiani di partire e godersi una meritata vacanza sta portando a prenotazioni da record, come ha potuto verificare il potente motore di ricerca di voli e hotel www.jetcost.it, secondo cui le ricerche di voli sono aumentate del 13%, mentre quelle di alberghi sono aumentate del 16% rispetto alla Pasqua del 2023. È quindi l'anno con il maggior numero di ricerche nella storia. Molti degli europei che hanno deciso di viaggiare durante la Pasqua 2024 stanno scegliendo l'Italia. Il clima primaverile nel Bel Paese, la ricchezza di cultura, paesaggi, tradizioni, così come la ricca offerta di enogastronomia e ospitalità hanno fatto in modo che l'Italia sia diventata il secondo paese più ricercato su Jetcost per trascorrere queste vacanze, dietro alla Spagna e prima del Portogallo. Jetcost.it analizza regolarmente le ricerche effettuate attraverso il suo sito, in modo da ottenere dati molto affidabili visto che si tratta di ricerche reali e

non di sondaggi. I dati che analizzano i risultati delle ricerche di voli durante la Pasqua 2024 indicano che una grande maggioranza ha optato per Roma, che è diventata la città più richiesta dai viaggiatori tedeschi, francesi, spagnoli, olandesi e portoghesi e la seconda più richiesta per i britannici. Anche per gli stessi italiani è Roma l'ottava città più ambita al mondo per trascorrere questi giorni di riposo e svago. Inoltre, le capitali e le città principali dei paesi europei sono le prime destinazioni più desiderate: Parigi (1), Amsterdam (2), Barcellona (3), Londra (4), Praga (9), Madrid (10), Lisbona (11), Valencia (13), Siviglia (15), Budapest (17), Vienna (18), Bucarest (19), Tenerife (20) e Berlino (22). Anche altre città italiane sono molto ricercate, come Napoli (5), Catania (6), Milano (7), Palermo (14), Torino (23), Firenze (24) e Bari (25). Quelli che hanno scelto destinazioni a lungo raggio hanno optato invece per New York al 12esimo posto.

Assemblea capitolina alle Fosse Ardeatine: il 26 marzo una seduta straordinaria

"Martedì 26 marzo, alle ore 10, si terrà una seduta straordinaria dell'Assemblea capitolina al Mausoleo delle Fosse Ardeatine alla presenza del sindaco Roberto Gualtieri. Con grande partecipazione, la Conferenza dei capigruppo ha accolto la proposta di svolgere il consiglio in un luogo della memoria importantissimo, non solo per la nostra città, ma per l'intero Paese, in occasione dell'80° anniversario dell'eccidio. Per non dimenticare i 335 civili e militari italiani, prigionieri politici, ebrei o detenuti comuni, trucidati a Roma il 24 marzo 1944 dalle truppe di occupazione tedesche come rappresaglia per l'attentato partigiano di via Rasella, compiuto il giorno precedente. Per condividere e rafforzare



il nostro impegno per la democrazia, la pace e la libertà, valori con cui dovremmo riempire questo nostro tempo così complicato e purtroppo troppo denso di tensioni e conflitti". Così in una nota la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli.



www.obycasa.it



VIA DELLE MURA CASTELLANE, 46/A



06.9942933 - 06.9943284



09.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00
SAB. 09.00 - 12.00 / 16.00 - 19.00



cerveteri@obycasa.it

La Consigliera Mastrandrea: "Iniziative preziose per far crescere il senso civico" I bambini a scuola di Protezione Civile



"L'altra mattina, presso la sede della Protezione Civile di Cerveteri in Via Casetta Mattei, quaranta bambini dell'I.C. Salvo d'Acquisto, hanno partecipato a incontri di formazione tenuti dai volontari della protezione civile. Sono state organizzate quattro isole formative riguardanti nozioni sulle attività di Protezione civile e del reparto cinofilo, attività di primo soccorso e di antincendio. Incredibile vedere dei bambini così attenti e interessati, rivolgere numerose domande ai volontari i quali hanno prontamente soddisfatto le loro curiosità. Entusiasmante poi vederli così emozionati soprattutto quando, indossando casco, guanti e tuta di protezione, hanno potuto spegnere l'incendio. Al termine ho rivolto a tutti i saluti da parte del sindaco Elena Gubetti. Ho poi invitato i bambini a fare tesoro di quanto appreso questa mattina (sicuramente ricorderanno che in caso di emergenza dovranno chiamare il 112) e a ringraziare per questa esperienza non solo il responsabile della Protezione Civile Renato Bisegni con tutti i volontari, ma anche le loro mae-

in Breve



"Caccia alle uova di Pasqua" con il Rione Fontana Morella

Una giornata dedicata ai più piccoli ma con spazi anche per gli adulti, questa la proposta dal gruppo "Gli Amici Del Rione Fontana Morella". Oggi sabato 23 Marzo a partire dalle Ore 10:00, presso il Parco Martire delle Foibe ci saranno proposte di giochi per grandi e piccini con tanti premi in palio, attenzione però la prenotazione è obbligatoria e per farlo basterà contattare i numeri che trovate nella locandina.

stre che con grande impegno stanno portando avanti il progetto "CivicaMente", all'interno del quale era inserita l'esperienza di questa mattina, proprio per dare piano piano ai loro alunni un corretto senso civico". Ne da notizia il consigliere comunale Anna Mastrandrea.

Ferrara e Di Maio del M5S aderiscono alla manifestazione
Oggi dal Granarone si alza il coro dei No alle antenne



Paolo Ferrara, consigliere M5S della Città Metropolitana e Attilio Di Maio, rappresentante del gruppo territoriale M5S di Cerveteri, aderiscono alla manifestazione contro le antenne: "Cerveteri, noi ci siamo: aderiamo convinti alla manifestazione di sabato prossimo contro le antenne selvagge. Bisogna trovare sempre una quadra tra l'avanzamento tecnologico e la salute dei cittadini, tutelando sempre e comunque i più fragili e tenendo sempre d'occhio le soglie dell'in-

quinamento elettromagnetico. Tutto questo è possibile, ma se l'attenzione pubblica cala, il business rischia di prendere il sopravvento: per questo è importante partecipare numerosi, per far capire che i cittadini sono sempre vigili su questo tema. Appuntamento alle 17 al palazzo del Granarone!". Così in una nota Paolo Ferrara, consigliere M5S della Città Metropolitana di Roma Capitale, e Attilio Di Maio, rappresentante del gruppo territoriale M5S di Cerveteri.

Asl Rm4: la farmacia territoriale si sposta in Piazza Risorgimento

Nuova collocazione per la Farmacia Territoriale della Asl Roma 4 di Cerveteri. Da domani, giovedì 21 marzo, sarà infatti aperta in Piazza Risorgimento n.19, proprio accanto la Farmacia comunale n.1. Una location temporanea, resasi necessaria per consentire lo svolgimento dei lavori di restyling che la Asl Roma 4 sta effettuando presso gli uffici di Via M. M. Crocifissa Curcio, 3. "La Farmacia Territoriale è uno di quei servizi fondamentali che in accordo con la Asl Roma 4 abbiamo fortemente voluto che proseguissero e rimanessero all'interno del tessuto urbano in questa fase di ristrutturazione dei locali dell'Azienda Sanitaria



Locale - ha dichiarato l'Assessore alla Sanità del Comune di Cerveteri Francesca

Appetiti - infatti è fondamentale per continuare ad assicurare l'appropriato e razionale utiliz-

zo di risorse terapeutiche specialistiche per il trattamento di pazienti in terapia domiciliare, residenziale e semiresidenziale, nell'ambito delle patologie croniche e della continuità Ospedale - Territorio". "Così come alcuni servizi della Asl, attualmente attivi in Vicolo Sollazzi, anche questa della Farmacia Territoriale era una di quelle attività che non potevamo consentire venisse spostato altrove o in luoghi difficili da raggiungere a piedi o con i mezzi pubblici - ha aggiunto l'Assessore - in queste settimane sono stati fatti i lavori di pulizia dei nuovi locali e da domani sarà regolarmente aperta al cittadino".

Blue Power

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi.

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax: 075904308
email: info@bluepowersrl.it

DCL Edilizia

- Costruzioni
- Ristrutturazioni
- Pavimentazioni
- Condizionamento
- Impermeabilizzazioni
- Rivestimenti
- Impianti Elettrici e Idraulici a norma di legge

- Cartongessi
- Manutenzioni Condominiali
- Serre Solari
- Cappotti
- Tetti in Legno
- Imbiancature
- Restauri e Risanamenti

Cell. 350 1523446 - e-mail: dcl.edilizia@gmail.com

Il fatto è accaduto in Piazza De Michelis L'opposizione chiede spiegazioni alla Giunta Bimbo di 5 anni perde un dito mentre gioca sull'altalena

Un drammatico fatto quello accaduto nei giorni scorsi nel parco giochi di piazza De Michelis a Ladispoli. Impegnato sull'altalena, un bambino di 5 anni, infatti, ha perso mezza falange. Il piccolo è stato sottoposto ad un'operazione chirurgica all'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Palidoro, dove era stato trasportato dalla mamma che era con lui nel parco, ma non è servita purtroppo per fargli recuperare interamente l'indice della mano. Parte di essa è stata così amputata. Secondo una prima ricostruzione degli investigatori, coordinati dalla compagnia di Civitavecchia, la madre aveva portato il figlio nel pomeriggio dopo l'uscita dalla scuola. Dopo un giretto sullo scivolo e sugli altri giochini, il bambino sarebbe salito sull'altalena basculante di legno con alcuni pezzi in ferro. Non è chiaro ancora cosa sia accaduto con esattezza fatto sta



che il minore si è ritrovato con la mano e il dito schiacciato sotto un grande peso di ferro. La procura di Civitavecchia indaga per lesioni gravissime, mentre i carabinieri della stazione locale di via Narcisi che hanno posto sotto sequestro il giochino incriminato e ovviamente stanno cercando di fare luce su quanto accaduto.

L'opposizione interviene e chiede spiegazioni alla Giunta: "Nella giornata di ieri intanto sul caso specifico in consiglio comunale è stata presentata una domanda di attualità sottoscritta dai consiglieri comunali d'opposizione Fabio Paparella e Gianfranco Marcucci (Ladispoli Attiva) e Crescenzo Paliotta e

Silvia Marongiu (Partito Democratico). Recita l'istanza: "I sottoscritti Consiglieri comunali chiedono all'amministrazione se è a conoscenza che - nel parco giochi, sito nei giardini di Piazza De Michelis - si è verificato un incidente che ha provocato una grave menomazione permanente ad un minore di 5 anni. Ci è stato riferito che le condizioni del giardino erano state già precedentemente segnalate tramite mail a cui era seguita la risposta dell'assessore competente. Si domanda del perché in tutti questi mesi non si sia proceduto ad una messa in sicurezza che avesse potuto evitare tale tragico evento. Inoltre, alla luce di questo grave episodio chiediamo una ricognizione urgente dello stato di manutenzione dei parchi giochi esistenti a Ladispoli." Così Silvia Marongiu, Crescenzo Paliotta, Gianfranco Marcucci, Fabio Paparella.

Agresti reintegrato a scuola "Mi sono mancati i loro sorrisi"

Il Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Corrado Melone: "Ho cercato di evitare di rilasciare dichiarazioni specifiche per proteggere il bimbo"

"Dal primo pomeriggio di ieri, 21 marzo, sono stato reintegrato nel mio ruolo di lavoro al servizio dei bimbi e dei ragazzi affidati alle cure degli eccezionali docenti e accogliente personale della "Corrado Melone" di Ladispoli e della "Don Milani" di Cerveteri. Ho però voluto attendere questo orario per rispetto dei dirigenti chiamati a sostituirmi". Così il dirigente Agresti in un post social. "In questi giorni - aggiunge - mi sono mancati i sorrisi dei Vostri figli, ma non Vi nascondo che sono stato sempre sereno perché, come mi insegnava mia madre: "male non fare, paura non avere!". La serenità, nonostante insulti e fango gettato su me e sulle Scuole che dirigo, non è mai stata scalfita, non solo perché so di avere agito per il bene, quello di un bimbo in particolare, ma soprattutto perché ho fiducia nelle Istituzioni ed ho atteso con calma che la mia situazione si chiarisse con il tempo; cosa accaduta grazie al mio legale, avv. Giulia Fiorucci, all'appoggio della associazione DirigentiScuola e alla "relazione prot.n.18230 del 20 marzo 2024, esito dell'accertamento ispettivo", come riportato sul DDG 435 del 21/3/24. Ciò che conta è che l'obiettivo cui si



mirava fin dall'inizio è stato ottenuto: 40 ore di copertura fra docente di sostegno e OEPAC". "Fin dall'inizio ho cercato di evitare di rilasciare dichiarazioni specifiche, proprio per proteggere il bimbo, sulla cui pelle qualcuno ha giocato per fare del male a me ed alla Scuola. Non entrerei mai nei dettagli della vicenda ed è stato gioco facile colpire, non volendo io rispondere, ma è chiaro che si è cercato di togliere autorevolezza alla Istituzione scolastica, autorevo-

lezza che nasce dal lavoro appassionato di tutti quei docenti, maestre e professori, che amano i Vostri figli tanto da sgridarli al Vostro posto, autorevolezza che difenderò sino alla fine perché questi docenti stanno curando i Vostri figli e in troppo pochi ne riconoscono l'impegno, l'importanza ed il valore". "Desidero ringraziare quanti hanno voluto testimoniare la propria stima e fiducia nei miei confronti; a tutti loro (i cui nomi ricorderò per sempre)

Fuori il palinsesto completo e l'omaggio a Franco Califano Sagra del Carciofo... e tutto il resto è noia



A Ladispoli è tutto pronto per la festa più attesa dell'anno con uno slogan che racconta tanto del programma: "Tutto il resto è noia". Definito il palinsesto della 71ª edizione della Sagra del Carciofo Romanesco di Ladispoli. Il 12, 13 e 14 aprile tutta la città sarà protagonista della festa più attesa dell'anno. Nel weekend precedente, 5/6/7 aprile, ci sarà "Aspettando la Sagra", con giornate dedicate agli agricoltori locali e ai piatti rappresentativi del nostro territorio. Ma entriamo nel vivo della manifestazione: Venerdì 12 aprile avrà inizio la Sagra del Carciofo. Sul palco di Piazza Rossellini si alterneranno associazioni e band locali, per arrivare poi alla sera con l'orchestra live "Califano latino". Quest'anno, infatti, la manifestazione sarà dedicata al cantautore romano Franco Califano, come si evince dallo slogan scelto per questa edizione:

"tutto il resto è noia". L'orchestra di 11 elementi, capitanata dal musicista Valter Paiola, proporrà i più grandi successi di Franco Califano in chiave latino americana. Sabato 13 aprile, dopo i saluti istituzionali e gli spazi dedicati alle band locali, Leo Gassman, figlio d'arte, cantante e attore, noto al grande pubblico anche per la sua ultima performance nel film dedicato proprio a Califano, si esibirà in un concerto live cantando, oltre ai suoi successi, anche i pezzi del Califano. Domenica 14 aprile il palco sarà destinato come sempre alle realtà locali, verranno premiate le famose sculture di carciofi dei nostri agricoltori e, dopo un pomeriggio di buona musica, siamo pronti a ridere insieme con l'intramontabile Marco Marzocca. L'esibizione del comico precederà il meraviglioso spettacolo pirotecnico che chiuderà ufficialmente la Sagra del Carciofo.

CERVETERI
via Piave 19

ARSET

Il bazar dell'usato e del nuovo



 **Emy Arset Rossi**

 **379 1530717**

L'arte del riuso

OGGETTISTICA - CD E VINILI - ARREDAMENTO
ABBIGLIAMENTO - SCARPE E BORSE - ACCESSORI

Il sindaco Tidei: “Vogliamo ringraziare RFI per aver concesso questo spazio che aiuterà a risolvere il problema parcheggio di molti pendolari e viaggiatori”

Accordo per il comodato d'uso gratuito del parcheggio della Stazione di S. Severa

È stato firmato ieri l'accordo tra Comune di Santa Marinella e RFI, la società del Polo Infrastrutture del Gruppo FS, che prevede un comodato d'uso gratuito dell'area di parcheggio antistante la Stazione di Santa Severa. L'area di circa 600 mq, sarà destinata alla sosta degli autoveicoli e dei motocicli e potrà ospitare una sessantina di auto. “Vogliamo ringraziare RFI per aver concesso questo spazio che aiuterà a risolvere il problema parcheggio di molti pendolari e

viaggiatori che ogni giorno frequentano la stazione per i loro spostamenti. Prosegue quindi l'attenzione dell'Amministrazione Comunale nei riguardi dei bisogni e delle emergenze della città e della frazione di Santa Severa, che in questo modo finalmente potrà godere di un servizio utile ed indispensabile. Pensiamo anche alla stagione estiva, quando la popolazione si moltiplica e muoversi con il treno è la soluzione più immediata per rag-



giungere la capitale”, ha commentato il sindaco Pietro Tidei. L'accordo è stato reso possibile grazie all'interessamento dell'assessore ai lavori pubblici Andrea Amanati e della consigliera con delega al patrimonio Patrizia Befani. “La lontananza della stazione e la difficoltà di raggiungerla a piedi, chiedeva una soluzione urgente. Siamo lieti di aver firmato questo accordo che andrà a completare un progetto più ampio di riqualificazione della zona”, ha affermato

l'assessore Amanati. Dello stesso avviso è la consigliera Befani. “L'intera area intorno alla stazione deve essere valorizzata e sistemata. Vanno offerti servizi di mobilità che consentano ai residenti e ai villeggianti di poter raggiungere le spiagge e la zona residenziale con facilità. Pensiamo ad un servizio di Bike Sharing, ossia la possibilità di noleggiare biciclette che come sappiamo sono molto usate nella località”, ha spiegato la consigliera Befani.

Il Sindaco: “Una comunità unita e felice di rispettare le sue tradizioni”

San Giuseppe, festività da incorniciare

“Una giornata da ricordare, che ha mostrato una comunità unita e felice di rispettare le tradizioni”. Così il sindaco di Santa Marinella Pietro Tidei ha definito la festività di San Giuseppe. “Una città in festa si è raccolta martedì sera per le strade del centro storico in onore del Santo Patrono e come da tradizione per la processione tenuta dal parroco Don Salvatore che è stata partecipata come non accadeva da tempo. In tantissimi infatti hanno preso parte alle celebrazioni che si sono poi concluse con la Santa Messa officiata nella chiesa parrocchiale. A fare da cornice alla serata, una pioggia di suggestivi fuochi di artificio che hanno illuminato il sagrato della Chiesa di San Giuseppe, gentilmente donati da Don Salvatore a tutti i fedeli. Un plauso alla banda musicale Uniti per la Musica che ha dato dimostrazione, come sempre, della sua bravura contribuendo alla riuscita della manifestazione. Hanno preso parte alla celebrazione, l'amministrazione



comunale, le Forze dell'Ordine Carabinieri, Capitaneria di Porto, Polizia di Stato Finanza e Polizia Locale e le associazioni di volontariato del territorio, Misericordia Croce Rossa Nucleo



Sommozzatori e Scout, che continuerò sempre a ringraziare per la grande disponibilità, per il loro operato e per garantire costantemente la sicurezza su tutto il territorio comunale. Ricordo che gli eventi non sono terminati, bensì, nel fine settimana ci saranno le serate le giornate da vivere all'insegna del divertimento, e della musica per tutti”.

Salute e prevenzione, prosegue la campagna di sensibilizzazione

Prosegue la campagna di sensibilizzazione sulla prevenzione e sulla salute messa in atto dall'Amministrazione Comunale. Nei giorni scorsi, presso lo stand del Comune in piazza Civitavecchia, i volontari dell'ADICIV, l'associazione dei diabetici di Civitavecchia, in collaborazione con gli infermieri della Misericordia, hanno svolto una campagna di screening per la valutazione del rischio di insorgenza del diabete. “Un'iniziativa che ha avuto molto successo tra i cittadini e che segue gli incontri che abbiamo

organizzato nei mesi scorsi. Il diabete è una malattia di grande impatto sociale. E' nostra intenzione evidenziare l'importanza della prevenzione e della corretta informazione sulle tante patologie comuni, per cui la prevenzione gioca un ruolo fondamentale. Dobbiamo ringraziare i volontari delle due associazioni che si sono resi disponibili a effettuare screening e misurazioni e sensibilizzare i cittadini sui percorsi di prevenzione e cura”, ha affermato il sindaco Pietro Tidei. Dello stesso parere il consigliere

con delega alla Sanità, Alessio Manuelli, curatore dell'iniziativa. “Con queste campagne l'Amministrazione Comunale vuole sottolineare l'importanza della prevenzione di malattie comuni e spesso sottovalutate. Attrarre l'attenzione dei cittadini su questi temi non è sempre semplice, ma continueremo a portare avanti tutte quelle iniziative che serviranno allo scopo. Ringraziamo il presidente dell'Adiciv Sandro Luciani, sempre molto disponibile con la nostra città e la Misericordia di Santa Marinella per la collaborazione”, ha sottolineato il consigliere Manuelli. Secondo i risultati dello screening effettuato su un campione di 50 persone tra uomini e donne, il 50% circa ha dimostrato un basso rischio di insorgenza del diabete, il 38% di donne un



valore medio, il 9,52% delle donne ha mostrato un alto rischio, e un 20% di uomini un valore molto alto di rischio di insorgenza di diabete.



Questa mattina l'inaugurazione presso la Biblioteca comunale Capotosti

Via alla mostra dedicata a Olga Ossani

A Olga Ossani, la giornalista e scrittrice che ispirò il personaggio della bella Elena Muti de “Il Piacere” di Gabriele D'Annunzio, è dedicata la mostra, che sarà inaugurata sabato mattina alle ore 11:00 presso la Biblioteca civica A. Capotosti, alla presenza del sindaco Pietro Tidei e dell'assessore alla cultura Gino Vinaccia. La mostra dal titolo “Il Circolo di Olga Ossani” è organizzata dall'associazione Crasform APS e finanziata dalla Regione Lazio. Si tratta di un'esposizione a pannelli, corredati da fotografie e approfondimenti sulla figura di Olga Ossani, che visse tra la fine dell'800 e l'inizio del 1900, in piena Belle Epoque e che trascorse le villeggiature nella sua villa di Santa Marinella. “La nostra città in

quell'epoca era frequentata da molti intellettuali e artisti che si riunivano nei salotti culturali, tra cui quello di Olga Ossani, che riceveva nella sua casa di Santa Marinella personaggi illustri come Eleonora Duse, Matilde Serao, Grazia Deledda e Maria Montessori, con cui la scrittrice strinse una forte amicizia. Si racconta che proprio a Olga Ossani si deve il nome di “Casa dei bambini” che fu dato alle scuole montessoriane. Una figura importante che vogliamo far conoscere alla città. E' obiettivo di questa mostra riportare alla memoria e agli onori, quei personaggi che hanno fatto la storia della letteratura, del giornalismo, della cultura e che hanno amato trascorrere momenti della loro vita proprio qui nella Perla”, ha dichiara-

to il sindaco Pietro Tidei. L'esposizione sarà visibile presso la Biblioteca dal 23 marzo al 23 aprile, dal martedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 18:00, lunedì e sabato dalle ore 9:00 alle ore 12:00 con ingresso libero. “Siamo lieti di ospitare la mostra su Olga Ossani nei locali della Biblioteca A. Capotosti, certi di suscitare l'interesse di molti visitatori, che avranno modo conoscere la storia dell'illustre giornalista. Febea, così amava farsi chiamare, è stata una figura di riferimento per il femminismo italiano e ha amato molto la nostra città, che allora stava nascendo e che ella pose all'attenzione di intellettuali e politici della capitale, promuovendone le bellezze e le potenzialità”, ha spiegato l'assessore Vinaccia.

Il Presidente del Consiglio manifesta le sue speranze per un'Europa diversa La Meloni incontra Macron al Consiglio europeo: "Dobbiamo coordinarci meglio all'interno del G7"

In questi giorni si sta svolgendo il Consiglio europeo a Bruxelles. Le speculazioni sui temi sono state tante, e sicuramente la nota di fine incontro che chiedeva di "preparare i cittadini europei alla guerra" non è stato d'aiuto. Ma proprio questo clima di 'guerra' "che ho letto su alcuni organi di stampa non è quello



che ho visto. Poi è ovvio, siamo in un conflitto, e nessuno affronta le questioni con leggerezza o non chiedendosi quale debba essere il passo successivo, o anche non ponendosi il tema di un approccio che deve essere di lungo termine. Nessuno affronta una stagione come questa a cuor leggero però non ho visto un clima diverso rispetto ai precedenti Consigli europei, con preoccupazioni di eventuali escalation, con un 'mettiamoci l'elmetto in testa e andiamo a combattere' o 'i nostri cittadini sono in pericolo'. Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un punto stampa al termine dei lavori del Consiglio europeo a Bruxelles. "Il dibattito - spiega la premier - è stato lo stesso degli altri Consigli. Si è fatta un po' di confusione, nel senso che quello che c'era scritto, effettivamente forse messo in una parte delle conclusioni dove poteva essere male interpretato, non è un riferimento a 'prepariamo i nostri cittadini perché siamo in guerra', ma era un riferimento alle crisi intese più in rapporto al tema della Protezione civile. Secondo me quindi è stato interpretato come 'prepariamoci alla guerra' qualcosa che in realtà dice 'dobbiamo essere più preparati nel coordinamento ad affrontare le crisi'. Ora per crisi noi intendiamo qualsiasi cosa tant'è che si fa riferimento all'elemento civile per questo. C'è un riferimento al termine militare perché in alcune nazioni la Protezione civile per esempio è militare e quindi secondo me è stato male interpretato per come inizialmente era posizionato anche nelle conclusioni, perché effettivamente stava nel capito sulla sicurezza, e non a caso è stato messo a parte proprio perché in realtà il riferimento non era quello". C'è stato anche un incontro tête-à-tête fra il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e il presidente francese, Emmanuel Macron, a margine dei lavori del Consiglio europeo e il Vertice Euro a Bruxelles. Al centro del colloquio con il Presidente francese i principali temi dell'agenda internazionale a partire dall'Ucraina alla luce del drammatico incremento degli attacchi russi contro la popolazione civile. Lo riferiscono fonti italiane. Nell'incontro è stato confermato il valore fondamentale dell'unità e della determinazione dell'Unione europea, in coordinamento con i partner G7, nel sostegno alla resistenza ucraina contro l'aggressione russa e nel giungere a una pace giusta. Di particolare rilievo - precisano le fonti - l'unità ritrovata dal Consiglio Europeo - anche grazie all'impulso italiano e francese - sul Medioriente, sull'agricoltura e sul tema della Difesa europea, con l'avvio di una riflessione sul nodo essenziale delle risorse da affiancare al miliardo e mezzo già assicurato nel contesto della revisione del Quadro finanziario pluriennale per il nuovo programma di difesa europea (EDIP) recente presentato dalla Commissione. Particolare convergenza sulla dimensione esterna dalla migrazione, continuando sulla strada dei partenariati rafforzati con i Paesi di origine e transito, e sulla necessità di combattere con determinazione i trafficanti di esseri umani, come sottolineato anche dalle Conclusioni del Consiglio europeo. "Penso che l'Europa di domani debba essere molto diversa da quella di oggi in tema di rapporto con la propria capacità di incidere sulla competitività" ha detto la premier Giorgia Meloni, a margine del Consiglio europeo. "Oggi ce ne stiamo rendendo conto e vediamo un'Europa che pian piano torna indietro su tutte le battaglie fatte in questi anni, sulla capacità di conciliare la sostenibilità ecologica con quella economica e sociale. Purtroppo, quando arrivano gli choc è finito il tempo dell'ideologia e devi correre ai ripari". "Vorrei un'Europa molto meno ideologica, capace di difendere i propri confini, capace di lavorare sulle proprie catene di approvvigionamento: tutte cose che negli ultimi mesi si stanno un po' raddrizzando ma che nei primi anni non sono andate benissimo", ha aggiunto la presidente del Consiglio. Vogliamo un'Italia in Europa "sempre più autorevole e credibile, in grado di affrontare le tempeste a testa alta", ha detto Giorgia Meloni nel corso del suo intervento agli Stati generali dell'Italia a Bruxelles. "Quando facciamo sistema e lavoriamo tutti nella stessa direzione non c'è niente che non riusciamo a fare", ha rimarcato la premier rivolgendosi alla platea dei funzionari italiani impegnati nelle istituzioni Ue e nella Nato, a proposito del risultato raggiunto sulla direttiva imballaggi. E sulle posizioni a livello europeo "non dobbiamo accontentarci, abbiamo margini di crescita anche per le posizioni di vertice", ha spronato Meloni. "Siamo una grande nazione in grado di formare persone di altissimo livello. Il governo - ha aggiunto - è attento alle vostre carriere".

I firmatari pretendono le sue dimissioni per le affermazioni sulla Russia

Le opposizioni presentano mozione di sfiducia per Salvini

Le parole di Matteo Salvini riguardo le presidenziali in Russia che hanno portato alla vittoria di Vladimir Putin, com'era scontato che fosse, non hanno smesso di scaldare gli animi delle opposizioni. Anzi, proprio queste sono unite alla Camera per sfiduciare il leader del Carroccio, con una mozione firmata da diversi. "Secondo i firmatari del presente atto di indirizzo il ministro Salvini non può rappresentare degnamente la Repubblica Italiana ma, anzi, dimostra di non esercitare appieno le proprie funzioni nell'interesse esclusivo della nazione. Per tali motivi", la Camera "esprime la propria sfiducia al Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti e Vicepresidente del Consiglio dei ministri, senatore Matteo Salvini, e lo impegna a rassegnare immediatamente le proprie dimissioni". Firmato Ely Schlein, Giuseppe Conte, Angelo Bonelli, Nicola Fratoianni e i capigruppo e deputati di opposizione a partire da Matteo Richetti (Azione), che è l'autore della mozione di sfiducia a Salvini inserita all'Odg dell'aula della Camera a partire da lunedì prossimo, anche se il voto potrebbe slittare di qualche giorno. Nella mozione Richetti, firmata in sostanza dai Gruppi parlamentari Pd, M5S, Avs e Azione (non Italia viva) si premette tra l'altro il fatto che "l'11 marzo 2015, l'allora eurodeputato Matteo Salvini affermava che 'la Russia è sicuramente molto più democratica dell'Unione Europea'" e "io farei a cambio, porterei Putin nella metà dei Paesi europei". Si ricorda anche che il 25 novembre 2015 "Salvini pubblicava un post sui propri canali social in cui scriveva 'cedo due Mattarella



in cambio di mezzo Putin', allegando una sua fotografia in cui posava, all'interno dell'aula di Strasburgo, indossando una maglietta con sopra stampato il volto di Vladimir Putin, recando peraltro un grave danno di immagine e di credibilità alla Presidenza della Repubblica". Inoltre, nel testo si rimanda all'intesa del 2017 tra la Lega e 'Russia unita', "automaticamente rinnovato il 6 marzo 2022, successivamente, quindi, all'invasione russa dell'Ucraina" e al fatto che Salvini "non ha mai agito formalmente al fine di interrompere il rapporto di collaborazione con l'entità politica del Presidente Vladimir Putin". Quindi, sostengono i firmatari, "nella sostanza, ad oltre due anni dall'inizio dell'illegale invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa, il Governo della Repubblica Italiana è rappresentato da un

Ministro e Vicepresidente del Consiglio dei ministri che non rinnega né i rapporti di collaborazione con il partito di Vladimir Putin né le sue dichiarazioni di elogio a Putin stesso".

Intanto il leader del Carroccio conferma il congresso nazionale

Dopo le Europee il congresso nazionale. Matteo Salvini nei giorni scorsi ha messo la parola fine ai rumors sulle sue presunte ritrosie (o fughe in avanti) relative alla convocazione dell'assise che dovrà confermare la sua leadership, dopo 10 anni di segreteria da parte del leader capace di portare il partito negli anni al massimo consenso mai avuto dagli ex lumbard, ora però in flessione. La road map, con Milano in pole per ospitare il congresso, prevede tra fine giugno e settembre, la chiusura del congresso regionali ancora da fare,

a partire da quello lombardo e da quello siciliano. Poi la kermesse che per ora vedrebbe un unico candidato, ovvero l'attuale segretario, in sella da fine del 2013, quando il 7 dicembre 2013 vinse le primarie degli iscritti contro Umberto Bossi, ottenendo 8.162 voti, pari all'82 per cento delle preferenze. L'articolo 9 dello statuto della Lega per Salvini premier - il nuovo partito voluto nel 2018 dal segretario al posto della vecchia Lega Nord, norma le modalità dell'elezione del segretario, prevedendo che "il Congresso Federale elegge il Segretario Federale tra coloro che hanno maturato almeno 10 (dieci) anni consecutivi di militanza come Soci Ordinari Militanti". Ricordando che la carica di segretario "è incompatibile con qualsiasi altra carica nella Lega per Salvini Premier o nelle articolazioni territoriali regionali".

alfani
CERAMICHE
La qualità che fa la differenza
SCONTO IMMEDIATO IN FATTURA
50%
info: 347 6553475
cessione@alfaniceramiche.it
Cerveteri - Bracciano - Civitavecchia



Ogni giorno oltre 1.000 bambini sotto i 5 anni muoiono per malattie legate a questo

Acqua, Aics e Unicef lanciano l'appello: "È necessaria allo sviluppo sostenibile"

Per l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics) "il tema dell'acqua riveste un ruolo fondamentale in ogni azione di sviluppo sostenibile e pertanto è presente in tutte le iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana sia in ambito agricolo che extra agricolo". Lo sottolinea la stessa Aics in occasione della Giornata mondiale dell'acqua 2024, sottolineando che "operando in conformità con quanto stabilito nel Documento triennale di programmazione e di indirizzo e con i principi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, promuove iniziative che puntino alla conservazione e all'uso razionale delle risorse idriche a tutti i livelli, nel rispetto degli interessi dei vari settori coinvolti, sia produttivi, e quindi agricoli, che igienico sanitari che di consumo delle persone".

Aics spiega che, nello specifico, nel settore agricolo gli interventi dell'Agenzia hanno lo scopo sia di innovare e razionalizzare i sistemi di irrigazione che di migliorare il ciclo complessivo dell'acqua con importanti effetti sulla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e sulla riduzione del rischio disastri naturali. Le aree principali d'intervento Aics sono verso il continente africano, in particolare nel Sahel e nell'Africa settentrionale e meridionale, e nel vicino oriente, promuovendo e integrando tra loro le pratiche innovative e tradizionali disponibili e migliorando la governance, attraverso l'aumento della partecipazione attiva di tutti gli attori nella gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli. L'Unicef ricorda che ogni giorno oltre 1.000 bambini sotto i 5 anni muoiono a causa di malattie legate ad acqua e servizi igienici inadeguati, uccidendo oltre 1,4 milioni di persone all'anno. A livello mondiale quasi 1 miliardo di bambini (953 milioni) sono esposti a livelli alti o estremamente alti di stress idrico. In Italia si stima che nel 2022 erano circa 298 mila i bambini esposti a livelli elevati o molto elevati di stress idrico. Nel mondo 240 milioni di bambini sono fortemente esposti al rischio di inondazioni costiere e 330 milioni di bambini sono altamente esposti



alle inondazioni fluviali. Una persona su 4 nel mondo non dispone di acqua potabile gestita in modo sicuro. Inoltre, 2 persone su 5 non hanno ancora impianti igienici (bagni) gestiti in modo sicuro e 1 su 4 non ha impianti idrici (strutture per lavarsi le mani) di base. I dati rivelano forti disparità, con i più poveri e coloro che vivono nelle aree rurali che hanno meno probabilità di utilizzare un servizio di base. Nella maggior parte dei Paesi, l'onere della raccolta dell'acqua continua a ricadere soprattutto su donne e ragazze. A livello globale, in 2 famiglie su 3 le donne sono le principali incaricate del trasporto dell'acqua. Il 16% della popolazione mondiale, pari a 1,8 miliardi di persone, raccoglie l'acqua da fonti situa-

te fuori casa. Di questi, il 63 per cento delle donne è responsabile del trasporto dell'acqua, rispetto al 26 per cento degli uomini. A livello globale, le ragazze hanno più probabilità di andare a prendere l'acqua rispetto ai ragazzi in tutte le regioni, ad eccezione dell'Africa settentrionale e dell'Asia occidentale. Nell'Africa subsahariana, il 45 per cento della popolazione raccoglie l'acqua e le donne hanno una probabilità quattro volte superiore rispetto agli uomini di essere incaricate del trasporto dell'acqua. L'accesso universale all'acqua potabile è un bisogno fondamentale e un diritto umano. Garantire l'accesso all'acqua potabile a tutte le persone contribuirebbe a ridurre malattie e decessi, soprattutto tra i bambini.

E Legambiente parla di ciò che può fare anche l'Italia

"Anche l'Italia deve fare la sua parte. La sfida di una corretta gestione dell'acqua non riguarda solo i paesi con economie in via di sviluppo ma anche quelli con economie sviluppate, dove si aggravano gli effetti della crisi climatica", si legge nel comunicato diffuso dall'Unhcr.

"Pure l'Italia, che nel corso del 2023 ha registrato un incremento del 22 per cento degli eventi meteorologici estremi rispetto all'anno precedente e che dal 2010 al 31 dicembre 2023 ha contato su 1.947 eventi meteorologici estremi ben 1.168 con protagonista la risorsa idrica (dati aggiornati Città Clima Legambiente), è chiamata a fare la sua parte", prosegue.

Per questo - si legge ancora nel comunicato - Legambiente torna a ribadire l'appello al Governo di accelerare sull'attuazione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici e delle relative risorse economiche necessarie, partendo da: 1) una cabina di regia e una governance unica e integrata dell'acqua per risolvere le inefficienze ed ottimizzare i prelievi e gli usi; 2) assicurare la buona qualità e la sicurezza dell'acqua per uso potabile, come richiesto dalla direttiva europea 2020/2184 sulle acque destinate al consumo umano, aggiornando i limiti per alcuni inquinanti, aggiungendo altri contaminanti (PFAS e microplastiche) e promuovendo un sistema di monitoraggio che consideri tutta la catena di approvvigionamento dell'acqua potabile e che si basi sul rischio; 3) una progettazione e pianificazione integrata e di qualità per ridurre gli usi della risorsa e prevenire l'inquinamento, assicurare una buona qualità in uscita dagli impianti che sia adeguata agli usi per un corretto riutilizzo in agricoltura e nell'industria. "Riconoscere l'acqua non solo come una risorsa da utilizzare ma come un diritto umano è fondamentale per costruire un futuro pacifico", dichiara Giorgio Zampetti, direttore generale Legambiente.

"Gli ingegneri elettrici ucraini hanno ripristinato il funzionamento della linea di corrente aerea esterna di OHL 750kV Dniprovsk, danneggiata questa mattina durante un massiccio attacco missilistico della Federazione Russa". È quanto fa sapere Energoatom, l'azienda di Stato ucraina che si occupa della gestione delle centrali nucleari. "Due linee di corrente elettrica collegano ora la centrale nucleare di Zaporizhzhia, temporaneamente occupata, al sistema elettrico integrato dell'Ucraina", aggiunge Energoatom, "entrambe forniscono l'energia per il fabbisogno della centrale". Ma era tornata alta la minaccia intorno alla centrale nucleare di Zaporizhzhia dopo i massicci raid sull'Ucraina condotti dalla Russia nelle ore della mattinata di ieri che non hanno risparmiato neanche la principale diga del Paese sul fiume Dnipro. È stato "l'attacco più grande" all'infrastruttura energetica dell'Ucraina "degli ultimi tempi", ha commentato il ministro dell'Energia di Kiev, Herman Halushchenko. Blackout sono scattati in diverse città e, secondo la presidenza di Kiev, oltre un milione di persone sono rimaste

senza elettricità. Almeno cinque persone hanno perso la vita. Era rimasta quasi completamente al buio, ad esempio, Kharkiv, dove si sono contati oltre 15 attacchi a strutture energetiche. "Tutti i servizi di emergenza sono già operativi", ha assicurato il capo dell'amministrazione militare regionale, Oleh Synehubov, mentre il sindaco, Ihor Terekhov, ha fatto sapere che a causa della mancanza di energia ci sono problemi idrici. Notizie di blackout, riporta il Kiev Post, arrivano anche da Dnipro e Kryvyi Rih, dove ci sono stati attacchi con missili e droni, e da altre località. Ma è intorno alla centrale atomica di Zaporizhzhia che la situazione è particolarmente allarmante. "I russi hanno colpito le linee elettriche che forniscono energia



all'impianto e alla centrale idroelettrica, che ora è in condizioni critiche. Ciò pone nuovamente l'Europa sull'orlo del disastro nucleare ed ecologico", ha affermato in un'intervista Vadym

L'allarme è scattato nella mattinata di ieri, dopo il blackout di diverse città

Attacco russo alla centrale nucleare di Zaporizhzhia

Halaychuk, membro del partito Servitore del popolo del presidente Volodymyr Zelensky e vice presidente della commissione del Parlamento ucraino per l'Integrazione nell'Ue. La Russia vuole "diffondere paura e disperazione tra la popolazione civile dell'Ucraina. È terrorismo", taglia corto il deputato. "La centrale nucleare di Zaporizhzhia è a rischio perché è nel luogo centrale del combattimento" e l'obiettivo "è neutralizzare quell'area, farne una sorta di zona extraguerra, per impedire conseguenze negative", ha commentato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. Dopo gli ultimi attacchi russi, con "oltre 60 droni Shahed e quasi 90 missili" - come riferito da Zelensky - il ministero della Difesa di Kiev ha ribadito che

"l'Ucraina ha bisogno di più sistemi di difesa aerea per proteggere la sua gente e le sue infrastrutture da attacchi missilistici. Il mondo ha bisogno di sconfiggere il male russo". "La Russia è in guerra con la vita quotidiana delle persone. - ha incalzato Zelensky sul social X mentre è in corso il Consiglio Ue - I missili russi non hanno ritardi, al contrario dei pacchetti di aiuti per l'Ucraina. I droni Shahed non hanno indecisioni, a differenza di alcuni politici. E' cruciale che si comprenda il prezzo dei ritardi e delle decisioni rinviate". Intanto la Cina propone l'organizzazione di una conferenza di pace sull'Ucraina, che potrebbe svolgersi in Svizzera, che sia riconosciuta in ugual misura dalle due parti coinvolte nel conflitto, Russia e Ucraina. Pechino auspica "un formato di cooperazione internazionale" approvato sia da Mosca che da Kiev "in cui tutte le parti siano sullo stesso piano e in cui si possano discutere tutte le questioni proposte in modo equo", ha spiegato il Rappresentante speciale per l'Eurasia Li Hui. Il formato proposto è necessario "per garantire il successo dell'iniziativa e ottenere risultati".

Le donne del bel Paese si trascurano, e per quanto riguarda la salute stanno peggio oggi che all'apice della pandemia. Di poco conforto, su questo aspetto, sono i dati emersi dall'Hologic Global Women's Health Index, indagine annuale, giunta alla sua terza edizione, che misura lo stato di salute del 97 per cento delle donne e delle ragazze del mondo di età pari o superiore ai 15 anni. L'analisi è stata sviluppata in collaborazione con Gallup, che ha intervistato oltre 147.000 donne e uomini di 143 Paesi e territori, in più di 140 lingue. L'Hologic Global Women's Health Index ha l'obiettivo di essere un punto di riferimento permanente per misurare e monitorare i cambiamenti nei comportamenti e negli atteggiamenti che influenzano l'accesso delle donne a un'assistenza sanitaria di qualità in ogni angolo del mondo. Fornisce ai leader globali, ai paesi e ai sostenitori i dati e le intuizioni per alimentare politiche sanitarie innovative e programmi di assistenza che cambiano la vita. Nel complesso, i dati rac-

Siamo al 17esimo posto nella scala della prevenzione

In Italia solo l'11% delle donne fa lo screening del cancro

colti nell'indagine vanno a descrivere cinque dimensioni della salute femminile interconnesse: la prevenzione, la salute emotiva, le opinioni sulla salute e sulla sicurezza, i bisogni di base e la salute individuale. Insieme, tali dimensioni spiegano più dell'80 per cento della variazione nell'aspettativa di vita delle donne in tutto il mondo. I numeri dello studio, raccolti in Italia, però, rivelano una realtà particolarmente preoccupante. Solo il 51 per cento degli intervistati si dichiara soddisfatto della disponibilità di un'assistenza sanitaria di qualità nella loro zona, percentuale che tende a diminuire ulteriormente per le donne appartenenti alle fasce di reddito più basse (48 per cento).



Credit: Imagoeconomica

Un dato allarmante, soprattutto se paragonato al 2020, quando la soddisfazione era pari al 60 per cento e rispetto la media globale ed Ue (68 per cento). Inoltre, l'indice ha evidenziato che le donne italiane sono le meno partecipi ai programmi di prevenzione oncologica e malattie sessualmente trasmissibili: solo l'11 per cento dichiara di essersi sotto-

posta a un test oncologico negli ultimi 12 mesi (media EU 20 per cento, media globale 11 per cento) e solo il 5 per cento si è sottoposto a un test per le malattie o le infezioni sessualmente trasmissibili negli ultimi 12 mesi (media europea 8 per cento, media mondiale 10 per cento). L'Italia si colloca quindi al 17esimo posto nella dimensio-

ne prevenzione nel 2022, risultando così al di sotto della media dei paesi EU (25). Oltre a questo, dai dati si evidenzia come solo il 37 per cento delle donne in Italia si è sottoposto a un esame della pressione arteriosa negli ultimi 12 mesi, un elemento in linea con il benchmark globale (36 per cento) ma inferiore al benchmark Ue (47 per cento). Percentuale che è in diminuzione del -6 per cento rispetto al 2020, quando molti esami routinari erano rallentati causa Covid-19. Anche i dati sulla salute emotiva non sono confortanti. Dalla ricerca emerge che quasi 9 donne su 10 (86 per cento) percepiscono la violenza domestica come un problema diffuso nel luogo in cui vivono, percentuale

molto al di sopra della media globale (64 per cento). "I risultati del rapporto annuale Hologic Global Women's Health Index, ora giunto al terzo anno, sono allo stesso tempo illuminanti e preoccupanti ed evidenziano l'importanza di aumentare gli sforzi collettivi per migliorare il benessere delle donne a livello globale. In un mondo in cui la salute delle donne riflette direttamente la salute delle società, è sorprendente osservare - continua - un peggioramento dei dati, specialmente in dimensioni cruciali come la prevenzione. Questi aspetti influenzano significativamente l'aspettativa di vita media delle donne alla nascita, sottolineando l'urgenza di affrontare tali sfide. Dobbiamo lavorare tutti insieme, imprese, associazioni e istituzioni affinché la salute delle donne sia prioritaria, indipendentemente dalla posizione geografica, dallo stato economico o dal livello di istruzione. Insieme, possiamo lavorare per un futuro in cui il benessere delle donne sia garantito", conclude.

Consentiti possesso e coltivazione per gli adulti dal 1° aprile Germania, legalizzata la Cannabis

Il Consiglio Federale (Bundesrat) ha dato il via libera alla legalizzazione parziale della cannabis in Germania. La Camera degli Stati federali, nonostante la resistenza di alcuni Länder, ha approvato una legge, già passata dal Bundestag, che consentirà il possesso e la coltivazione della droga per gli adulti con determinate condizioni a partire dal 1° aprile. Dal 1° luglio anche le associazioni non commerciali dovrebbero poter avviare la coltivazione collettiva. La legge sulla legalizzazione è stata preceduta da settimane di controversie. In particolare, gli Stati federali guidati dall'Unione (Cdu-Csu), principale partito di opposizione, si sono opposti alla legge e fino alla fine non era chiaro se l'avrebbero sottoposta a un comitato di mediazione tra il Bundesrat e il Bundestag. Prima del voto, i rappresentanti di diversi Länder nella Camera federale hanno messo in guardia sulle conseguenze negative della legge, ma nella votazione non è stata raggiunta la maggioranza a favore della convocazione del comitato di mediazione. Il ministro della Sanità, Karl Lauterbach, pro-



motore della legalizzazione, ha difeso la legge. "Non è ora di combattere il mercato nero?", ha chiesto Lauterbach, spiegando di essere stato per molti anni un oppositore della legalizzazione della cannabis. Il ministro ha affermato di aver cambiato idea perché è cambiata la situazione degli studi. Lauterbach ha detto che laddove la legalizzazione è stata fatta con saggezza - per esempio in alcuni stati americani - il mercato nero è crollato. Secondo la legge approvata a febbraio dal Bundestag, in futuro, gli adulti dai 18 anni in su in Germania potranno portare con sé fino a 25 grammi di cannabis per il consumo personale e conservarne fino a 50 grammi a casa. Sono consentite tre piante per la coltivazione domestica. Da luglio in poi, i cosiddetti 'cannabis club' potranno coltivare e acquistare la droga su base limitata. Il consumo pubblico sarà consentito su base limitata. Non è consentito in vista di strutture per bambini e giovani o di impianti sportivi. È consentito fumare erba nelle zone pedonali a partire dalle ore 20:00. La cannabis resta vietata ai minorenni.

Ministero della Salute: arriva la terza circolare sulla Dengue

La direzione generale della Prevenzione del ministero della Salute ha inviato la terza circolare sulla Dengue per fronteggiare l'aumento globale dei casi e predisporre la stagione vettoriale 2024. "Considerato l'approssimarsi in Italia del periodo di maggior attività di Aedes albopictus" o zanzara tigre, "vettore potenzialmente competente per la trasmissione di virus Dengue oltre che di altri arbovirus, si invitano Regioni e Province autonome a predisporre tutte le misure previste dal Piano nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi, Pna 2020-2025, atte a ridurre il rischio di trasmissione autoctona di virus Dengue", si legge nella circolare. In particolare si raccomanda di: "Potenziare la sorveglianza dei casi umani di Dengue su tutto il territorio nazionale, soprattutto in termini di tempestività, di rispetto dei flussi di comunicazione e sensibiliz-

zando gli operatori sanitari, tra cui pediatri di libera scelta e medici di medicina generale, per permettere la rapida identificazione dei casi; implementare tutte le azioni di bonifica ambientale previste, mirate a ridurre i siti di proliferazione e di riparo per le zanzare (ad esempio: rimozione dei potenziali focolai larvali, pulizia e manutenzione di quelli inamovibili, sfalcio della vegetazione incolta); provvedere alla predisposizione, previa programmazione, di misure locali di monitoraggio e di contrasto dei vettori; individuare, come da linee guida riportate in allegato Pna 2020-2025, tutti i potenziali siti a rischio di introduzione di nuove specie di zanzare invasive, quali Aedes aegypti, e predisporre tutte le misure di sorveglianza e controllo atte a prevenire e contrastare il possibile ingresso e successiva diffusione di questi potenziali vettori di arbovirosi". Ancora:



Credit: Imagoeconomica

"Provvedere alla formazione/aggiornamento in tema di Dengue, così come di altre arbovirosi considerate nel Pna, diretti al personale sanitario, agli operatori addetti allo svolgimento degli interventi pulizia, sanificazione e disinfestazione e alla cittadinanza, al fine di creare la situazione ottimale per l'attivazione di misure utili al contrasto ai vettori e alla prevenzione dell'esposizione alle punture e per l'identificazione tempestiva dei casi di infezione; provvedere alle attività per una corretta comunicazione, che aumentino la consapevolezza del rischio Dengue in ambito pubblico (scuole, aree urbane, luoghi ricreativo-sportivi ecc.) e tra gli operatori sanitari, e che incoraggino comportamenti attivi di prevenzione e controllo dei vettori, a livello individuale e nella comunità".

SEGUICI SU

Facebook Instagram

la Voce TV

YouTube

la Voce televisione

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

Crescono l'occupazione e la conoscenza del welfare ma le persone chiedono di essere ascoltate

Lavoro, oltre 8 dipendenti su 10 chiedono più attenzione alle aziende

In Italia cresce il numero di occupati e, di pari passo, aumentano la consapevolezza e l'apprezzamento del welfare aziendale. È questo il quadro che emerge dal 7° Rapporto Censis-Eudaimon sul welfare aziendale, realizzato in collaborazione con Eudaimon (eudaimon.it), leader nei servizi per il welfare aziendale, con il contributo di Credem, Edison, Michelin e OVS. Il 2022 ha fatto registrare, infatti, il dato più alto di sempre con 23,1 milioni di occupati in Italia (+3,5% rispetto al 2012). In 10 anni il tasso di occupazione è passato, tra 2012 e 2022, dal 56,1% al 60,1%, con incrementi percentuali sia per gli uomini (dal 65,5% al 69,2%) sia per le donne (dal 46,8% al 51,1%). L'evoluzione del mondo del lavoro e le dinamiche relative alla staticità dei salari e alla diminuzione del potere d'acquisto dei lavoratori hanno anche aumentato la consapevolezza attorno al welfare aziendale, vale a dire l'insieme di benefit e prestazioni erogati ai dipendenti dai datori di lavoro. Una svolta graduale iniziata nel 2016 quando la Legge di Stabilità lo ha trasformato in uno degli strumenti più efficaci per integrare i redditi dei lavoratori, da troppo tempo fermi o comunque segnati da un ritmo di crescita molto lento. Dopo un periodo



contraddistinto da un diffuso scarso interesse, anno dopo anno i lavoratori hanno imparato a conoscerlo e ad apprezzarne i benefici: oggi l'81,8% degli occupati dichiara di sapere cosa sia il welfare aziendale, in particolare il 32,7% in modo preciso e il 49,1% per grandi linee mentre solo il 18,2% dichiara di non sapere cosa sia. Tutti numeri in positivo rispetto al passato. Se nel 2018 solo il 19,6% conosceva bene questo strumento, ora la percentuale è cresciuta del 67%. Di conseguenza cresce anche la percentua-

le di chi lo conosce (+21%), mentre ovviamente crolla quella di chi non lo conosce per nulla: 6 anni fa era addirittura del 39,8% mentre ora si è più che dimezzata con un calo del 54%. "Conoscenza e apprezzamento sono segnali incoraggianti, sintomi di un fenomeno in costante diffusione e ormai consolidato, soprattutto come conseguenza di esigenze socio-politiche negli ultimi anni" spiega Alberto Perfumo, fondatore e Amministratore Delegato di Eudaimon - Ciò che senza dubbio emerge dal Rapporto, è la necessi-

tà di un salto culturale del welfare aziendale, che poi è la riscoperta della sua identità, per cogliere le sfide del momento e per rispondere efficacemente ai bisogni di aziende e lavoratori. Le prime si trovano a fare i conti con un mercato del lavoro sempre più competitivo ma con sempre meno mezzi per giocare la partita dell'attraction e della retention. I secondi, disaffezionati al lavoro, esprimono una domanda di ascolto, riconoscimento e attenzione al proprio benessere. Entrambi sono consapevoli che il welfare aziendale, oltre alle ormai consolidate ma fuorvianti finalità retributive, possa contribuire concretamente al benessere dei lavoratori attraverso un approccio nuovo, individuale, attivo, che superi l'obsoleto approccio riparativo o rivolto solo a lavoratori in difficoltà e che invece migliori la qualità della vita di tutti". Tra i lavoratori che beneficiano di welfare aziendale vorrebbe che fosse potenziato l'84,3%, mentre tra coloro che non ne beneficiano l'83,8% vorrebbe fosse introdotto nella propria azienda. L'apprezzamento arriva al punto che il 79,5% degli occupati vedrebbe con favore un aumento retributivo sotto forma di una o più prestazioni di welfare. I lavoratori guardano anche alla sua

evoluzione e l'89,2% degli occupati vorrebbe la personalizzazione del welfare aziendale, con offerte modulate sulle singole esigenze di ciascuno. Ma non è tutto: il 72,4% apprezzerrebbe un consulente di welfare che li supportasse nell'affrontare eventuali problemi con la sanità, la previdenza, la scuola dei figli, ecc. Un altro desiderio riguarda la semplificazione: il 79,3% vorrebbe che i servizi di welfare aziendale fossero accessibili e gestibili tramite app su smartphone perché ne faciliterebbe l'utilizzo. Sono tutti dati che confermano come il welfare aziendale non sia più un oggetto misterioso per i lavoratori e che certificano un alto apprezzamento trasversale. All'espansione di questi anni il welfare aziendale ha accompagnato il suo consolidamento in termini di riconoscimento e positiva valutazione da parte dei lavoratori. In particolare la personalizzazione del welfare, modulata sul singolo lavoratore, garantirebbe diversi benefici. Diventerebbe essenziale un'attivi-

tà di dialogo diretto con cui si enucleano bisogni, desideri e aspettative da un lato e si indicano possibili soluzioni dall'altro. Un confronto può diventare vantaggioso visto quanto è apprezzata dai lavoratori la percezione di essere ascoltati, di avere canali efficaci di dialogo, ancor più se poi sono in grado di attivare supporti e soluzioni per problematiche. Infine, i lavoratori sono sempre più disaffezionati al lavoro, chiedono di essere ascoltati (89%) e reclamano più attenzione alla qualità della loro vita (61%).



Denuncia di Omceo Roma: "Con uso giornaliero il rischio schizofrenia cresce del 75%"

'La cannabis è estremamente diffusa: sembra infatti che in quest'ultimo anno circa il 30% dei nostri studenti delle scuole superiori sia venuto in contatto proprio con questa droga. Un fatto che ha effetti devastanti nella crescita intellettuale dei nostri giovani: i dati dimostrano, infatti, che quanti la usano abitualmente perdono 10 punti di quoziente intellettivo. Non è tutto: dalla gran parte degli studi emerge inoltre che nel 15-20% dei casi la cannabis induca psicosi, principalmente schizofrenia. E questo è un dato estremamente preoccupante'. A lanciare l'allarme è Stefano De Lillo. Il vicepresidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Roma lo ha fatto in occasione del convegno dal titolo 'Cannabis - Dall'uso terapeutico all'abuso ricreativo'. Ospitato pres-

Il 30% degli studenti delle superiori ha usato cannabis durante l'anno



so l'Aula Magna-Padiglione 'Puddu' dell'ospedale San Camillo-Forlanini di Roma, l'evento è nato proprio per sottolineare come l'uso terapeutico della cannabis abbia delle specifiche indicazioni e che non debba essere legato in alcun modo all'abuso, che si configura sotto forma di abuso ricreativo. I lavori sono stati aperti dal presidente della Fondazione San Camillo-Forlanini di Roma, Eugenio Santoro e, dopo i saluti di presentazione e l'introduzione all'argomento, i riflettori sono stati accesi sulla trattazione dei temi scientifici, con gli interventi del

vicepresidente dell'Omceo Roma, Stefano De Lillo, e di Antonio Bolognese, professore onorario di Chirurgia Generale alla Sapienza Università di Roma. 'Nel corso del convegno' ha spiegato Stefano De Lillo - si è voluta sottolineare l'importanza, quasi pandemica, della diffusione delle sostanze psicoattive in questo periodo. Soprattutto si è colta la necessità di dare una corretta informazione alla classe medica su un tema assolutamente non trattato nel corso di laurea e nelle specializzazioni e nemmeno successivamente nell'ambito della formazione continua post-laurea.

Invece, nella pratica quotidiana, il medico di medicina generale, il pediatra, gli operatori di pronto soccorso e, soprattutto, gli psichiatri, vengono frequentemente in contatto con pazienti che, a loro volta, fanno uso di sostanze psicoattive, in particolare la cannabis'. 'Durante la conferenza' ha proseguito - è stata inoltre chiaramente spiegata la differenza tra l'uso terapeutico, ben delimitato e ristretto a poche e ben precise circostanze, mentre si è sottolineata la diffusione del cosiddetto 'uso ricreativo', soprattutto nei giovani, che preoccupa molto la classe medica'. 'Proprio per questo motivo' ha evidenziato De Lillo - come Ordine dei medici della Capitale riteniamo sempre più attuale e necessaria la formazione della stessa classe medica su una tematica così importante e delicata'.

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine,
manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,
buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Blue Power

ENTRA IN BLUEPOWER

+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)
Fax: 075904308
email: info@bluepowersrl.it

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi

Decisiva la doppietta di Matteo Retegui in un match in cui gli Azzurri non hanno brillato

Calcio, l'Italia batte 2-1 il Venezuela nella prima amichevole pre-Euro 2024

In Florida la Nazionale italiana di calcio ha disputato la prima di quattro amichevoli programmate come test utili per preparare al meglio gli Europei 2024 in Germania, ai quali gli Azzurri si presenteranno da campioni continentali in carica ma senza aver preso parte al Mondiale al Qatar. Da quando Luciano Spalletti ha ereditato il posto di Roberto Mancini come CT, l'Italia ha cambiato il suo modo di giocare, e il tecnico toscano continua a sperimentare idee inedite nel tentativo di ottimizzare quanto più possibile il potenziale della propria formazione. Nell'amichevole di giovedì sera contro il Venezuela, Spalletti ha optato per un modulo 3-4-2-1 e con alcune sorprese negli 11 di partenza, come il centrocampista composto da Locatelli e Bonaventura, scelti al posto di Jorginho e Barella. Interessante anche la difesa, composta da Buongiorno come centrale, Di Lorenzo a destra e Scalvini a sinistra. La formazione e il modulo scelti dall'allenatore che portò il Napoli lo scorso anno sul tetto d'Italia servono per testare nuove soluzioni, le quali, tuttavia, necessitano di essere collaudate, soprattutto in fase difensiva: dopo neanche due minuti dall'inizio del match viene assegnato un penalty al Venezuela, provocato dall'atterramento di Buongiorno su Rondon, ma dagli undici metri l'attaccante del Pachuca si lascia ipnotizzare da



Donnarumma. Al 18' Rondon ha un'altra grande chance per sbloccare la partita, sul cross rasoterra di Machis, ma l'attaccante venezuelano, lasciato completamente solo dalla difesa azzurra, arriva leggermente in ritardo sulla palla, spendendo fuori la ghiotta occasione per portare la propria nazionale sull'1-0. Al 40', invece, è l'Italia ha portarsi in vantaggio, sfruttando l'orribile uscita del Venezuela dalla propria area di rigore e trasformata da Matteo Retegui con grande freddezza grazie a una diagonale rasoterra. Tre minuti dopo la difesa italiana emula l'erroraccio degli avversari venezuelani, regalando di fatto il gol del pareggio di fase di disimpegno, quando

Bonaventura serve involontariamente la palla a Machis, il quale a porta vuota riporta il punteggio in parità. Nella ripresa, la prima grande occasione ce l'ha il Venezuela al 62' con Cadiz, il quale sfrutta un'altra disattenzione della retroguardia azzurra, portando palla per tutta la meta campo italiana e presentandosi davanti a Donnarumma, ma prima l'estremo difensore del PSG respinge il tiro, poi Scalvini devia la successiva ribattuta. Al 80' l'Italia si riporta in vantaggio grazie a una grande giocata di Jorginho, subentrato nella ripresa al posto di Locatelli, il quale prima smarca un difensore venezuelano, poi serve una grande palla a Retegui che è abilissimo a

girarsi e a concludere in porta per il 2-1 azzurro. Nella fase conclusiva del match, non accade nulla di particolarmente significativo, e la partita termina con il successo dell'Italia. A Fort Lauderdale, nonostante la vittoria, non si è di certo vista una Nazionale convincente: gli Azzurri hanno avuto parecchie difficoltà in fase difensiva, e nel complesso ha creato molto di più il Venezuela nel corso dei 90 minuti. Va anche riconosciuta la voglia di Spalletti di provare un modulo nuovo e di dare spazio a molti giocatori, scelta giusta e comprensibile, visto che nelle amichevoli il risultato conta poco, mentre è più importante sperimentare e comprendere le potenzialità della propria formazione, presentando diverse varianti con le quali valutare al meglio le risorse degli Azzurri. Nonostante la prova non brillante, l'Italia lascia la Florida con la speranza chiamata Matteo Retegui: l'attaccante del Genoa, autore della doppietta contro il Venezuela, sembra decisamente in palla quando indossa la divisa azzurra, e al momento vanta quattro reti in cinque



apparizioni da giocatore dell'Italia. Sarà lui il pilastro dell'attacco italiano a Euro 2024 e nel prossimo futuro? Domenica sera alle ore 21:00 italiane l'Italia affronterà l'Ecuador, spostandosi dalla Florida al New Jersey, alla Red Bull Arena dei New York Red Bulls, per quella che sarà la seconda amichevole della tournée americana, dove Spalletti potrà proseguire nel suo tentativo di collaudare al meglio la formazione italiana, indirizzandola verso un percorso di costante crescita in vista dell'Europeo in Germania.

Simone Pietro Zazza

La Polimnia Ritmica Romana resta nel campionato di Serie A1 di ginnastica ritmica. Al termine della regular season del massimo, le verdoline hanno compiuto l'impresa e grazie all'ottavo posto raggiunto sono riuscite a mantenere la serie A1 anche per il 2025. Un grande risultato per tutta la città di Roma, e in particolari per i territori del XIII e XIV Municipio dove il team ha le principali sedi di allenamento e preparazione. "Un risultato che vale oro", spiega il direttore sportivo della Polimnia Ritmica Romana, Michela Conti, "Non era affatto scontato e non è stato facile: in seguito al ritiro di De Silveri e Cipriani, e all'infortunio di Guerriero, abbiamo affrontato il Campionato potendo di fatto contare soltanto su tre ginnaste, che si sono fatte trovare pronte e hanno reso possibile ciò che inizialmente poteva sembrare solo un sogno: Emma, Sara e Beti si sono rese protagoniste di un percorso illuminato e virtuoso, affrontato unite, facendosi forza e rendendo ogni esercizio in pedana un capolavoro. Pochissimi gli errori che si sono concesse, e il confronto con le più blasonate accademie d'Italia ci ha dato ragione: nel 2025 saremo ancora nel gotha della ritmica italiana". Un team di successo, che ha visto scendere in campo il capitano Elizabeta Havryliv, ginnasta di immenso valore e inserita nel Team Italia individualiste, che sarà protagonista anche quest'anno dei Campionati Italiani Assoluti, tra le migliori ginnaste senior d'Italia. Nella squadra

La Polimnia Ritmica Romana resta in A1

Nel 2024 i festeggiamenti per i 40 anni del sodalizio sportivo



anche Sara De Sanctis, ginnasta che si allena con la Polimnia Ritmica Romana già da alcuni anni, grazie alla collaborazione con la società Ginnastica Roma, e che in questa stagione sta raccogliendo i frutti di tutto il suo lavoro, avendo ottenuto il 6° posto nel Campionato Nazionale junior che si è tenuto alla fine del 2023, per poi affrontare il debutto in categoria senior proprio nel Campionato di serie A1, dove si è resa protagonista di tre eccellenti prestazioni. Infine, Emma Carleschi, ginnasta già sotto osservazione della FGI

avendo fatto parte del gruppo scelto della nazionale allieve, che è stata l'unica classe 2011 a scendere in pedana nel Campionato di serie A1 e dunque la più giovane partecipante. "La talentuosa Emma", ha proseguito Michela Conti, "ha dato il suo prezioso contributo alla squadra senza alcun timore, mettendo testa e cuore in ogni esercizio, e dimostrandosi un gigante di bravura e di determinazione su questa pedana che normalmente incute soggezione anche alle ginnaste più grandi ed esperte." Un succes-



so reso possibile anche dallo staff tecnico della società, composto da Liliana Iacomini, Laura Piacentini e Marzia Farlò. "E' doveroso rimarcare", ha ricordato Liliana

Iacomini, "che tutte le nostre ginnaste affrontano i Campionati nazionali di più alto livello frequentando regolarmente la scuola al mattino e disponendo di spazi

di allenamento pomeridiani, spesso condivisi con i normali corsi, a differenza di club di altre regioni che sono organizzati in Accademie, avendo a completa disposizione impianti adeguati e palazzetti dedicati". Risultati che si inseriscono in un anno particolare per la società capitolina. "Quest'anno ricorre il 40° anniversario della Polimnia Ritmica Romana", ricorda la presidente Licia Conti, "e le nostre ragazze non potevano farci un regalo più bello. Nel corso della stagione organizzeremo diversi eventi evocativi, come uno spettacolo in teatro, un torneo internazionale e un gran Galà al quale speriamo di poter dare come cornice il rinnovato Palazzetto dello Sport di Roma. Infine, ma non ultimo, mi piace ricordare il grande lavoro sulla base che svolge il nostro meraviglioso staff: i nostri corsi ed il settore Silver della Polimnia contano oltre 500 ginnaste di ogni età, che, dalle nostre diverse sedi operative sparse sul territorio romano, hanno seguito con grande passione le loro compagne durante il campionato e hanno regalato alle verdoline in gara il tifo più bello d'Italia. Speriamo che prima o poi anche le amministrazioni locali si accorgano dell'immenso impegno sportivo e sociale che la Polimnia mette in campo da 40 anni e ci dia la possibilità di allenarci in un unico impianto dedicato".

Preceduto già dal singolo "Parole in Libertà" l'artista romano tornerà il prossimo 19 aprile

Gianni Togni nei negozi con il suo nuovo lavoro dal titolo "Edizione Straordinaria"

Anticipato dal singolo "Parole in libertà" in rotazione in questi giorni, il prossimo 19 aprile uscirà nei principali digital store e nei negozi su vinile, musicassetta e cd, il nuovo album di 10 inediti di Gianni Togni dal titolo "Edizione Straordinaria". Con una serie incredibile di successi in repertorio, entrati nell'immaginario della gente, in "Parole in Libertà" il cantautore intervista sé stesso per raccontare cosa significa avere un rapporto profondo con la musica, dove la passione vince sulle classifiche e le sconfitte. Come un esploratore, l'artista è alla ricerca del significato più profondo della creatività, va alla scoperta di ciò che crea l'emozione: la canzone è un inno alla libertà di espressione e all'autenticità, senza porre limiti all'immaginazione. "Tutte le mattine - racconta l'artista romano - oltre a leggere i quotidiani, passo in rassegna le tante fanzine musicali che trovo su internet. Questa piccola mania aiuta a non perdere curiosità verso le tante e nuove avventure musicali. Così scrivendo "Parole in libertà" ho tenuto conto delle domande che mi sono fatto in questi anni rispetto al mio modo di vivere le esperienze artistiche e del perché



continuo a cercare sempre nuovi arrangiamenti per vestire le melodie che creo...". In occasione del lancio del singolo, è stato pubblicato il videoclip creato da Federico Romanazzo, responsabile del progetto grafico. Nel video ogni scena è concepita come un'opera pittorica, adottando un approccio grafico più che filmico. Si tratta di un'esperienza visiva che si articola come una serie di dipinti in movimento. È un'icona della musica italia-

na, la cui carriera si è distinta per la sua versatilità artistica e la sua costante ricerca di innovazione. L'artista oggi 68enne, ha mosso i primi passi nel mondo della musica negli anni '70, esibendosi con regolarità al "Folkstudio" durante le domeniche pomeriggio. Il suo debutto discografico avviene nel 1975 con l'uscita del suo primo album "In una simile circostanza" con i testi del suo amico e compagno di scuola Guido Morra. Tuttavia, è negli



anni successivi che la sua carriera prende slancio, diventando supporter di spicco nei tour dei Pooh e firmando un contratto con la CGD nel 1979. L'anno successivo, nel 1980, pubblica l'album dal titolo lunghissimo "...e in quel momento, entrando in teatro vuoto, un pomeriggio vestito di bianco, mi tolgo la giacca, accendo le luci e sul palco m'invento", accompagnato dal singolo e in seguito disco di platino "Luna". Seguono altri suc-

cessi con album come "Le mie strade" nel 1981 e "Gianni Togni" nel 1983, quest'ultimo contenente il celebre singolo "Per noi innamorati". La sua versatilità si manifesta anche nella collaborazione con altri artisti e nella composizione per colonne sonore, come il brano "Dancing" per il film "Il futuro è donna" di Marco Ferreri nel 1984. Negli anni successivi, continua a produrre musica di successo, pubblicando album come "Segui il

tuo cuore" nel 1986 e "Di questi tempi" nel 1987. Dal 1997, si distingue per la creazione di musical come "Hollywood - ritratto di un divo", su Greta Garbo e John Gilbert "Poveri ma belli" nel 2008 per il Sistina. Nel corso degli anni successivi, Togni continua a sperimentare e creare la sua musica, pubblicando album come "La vita nuova" nel 2006 e "Futuro improvviso" nel 2019. Nonostante le sfide, come il rinvio del suo tour a causa della pandemia nel 2020, è tornato nel 2022 con una serie di esibizioni live concluse con la registrazione del doppio dal vivo "Live" registrato durante il suo concerto nel mese di maggio dello stesso anno all'Auditorium Parco della Musica. Ora con l'uscita di questo suo nuovo lavoro, il 16esimo in studio della sua cinquantennale carriera. Per la cronaca "Parole e Libertà" è stato registrato e masterizzato da Massimiliano Rosati, ed ha visto la partecipazione oltre che di Gianni Togni al pianoforte e agli arrangiamenti anche dello stesso Rosati alle chitarre, di Luca Trolli alla batteria, di Marco Siniscalco al basso e Aidan Zammit alle tastiere.

D.A.

Una nuova primavera musicale è alle porte per Sergio Caputo, tra i musicisti più originali del nostro Paese, che torna in tour insieme alla sua Big Band per le nuove date di UN SABATO ITALIANO SHOW 40, prodotto da Opera Management e Occhio Entertainment. Tre imperdibili appuntamenti live a più di 40 anni dall'uscita di "Un Sabato Italiano", album pubblicato nell'aprile del 1983, passato alla storia della musica italiana e composto da canzoni senza tempo. Saranno l'occasione per presentare dal vivo il nuovo singolo "Sono uno spirito libero" uscito il 19 gennaio per Sony Music e in rotazione radiofonica, insieme al videoclip. Il cantautore e musicista raffinato si esibirà il 25 marzo a MILANO al Teatro Lirico Giorgio Gaber, il 13 aprile a ROMA all'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone (Sala Sinopoli) e il 17 aprile a TORINO al Teatro Colosseo. I biglietti sono già disponibili su www.ticketone.it e in tutti i punti vendita autorizzati Ticketone. Sergio Caputo, che in Italia gode ancora di una popolarità da culto, ha alle spalle oltre un decennio di esperienza americana durante la quale ha raffinato le sue doti musicali e il suo rapporto con il pubblico. Torna dal vivo per omaggiare un disco con cui ha affermato il suo stile e un linguaggio artistico unico nel suo genere. Irrequieto, non affat-

Sergio Caputo con la sua Big Band in "Un Sabato Italiano Show 40"

Un artista fuori dagli schemi, un ribelle dall'animo swing e jazz

Il 13 aprile a Roma all'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone

to incline a definizioni, omologazioni, luoghi comuni e alla retorica, Caputo è un ribelle, un artista stravagante, fuori dagli schemi, appunto uno "spirito libero", come canta nel nuovo singolo. «La natura di un artista è proprio quella di cambiare, evolversi, rivoluzionare, di uscire dai recinti mentali e mettersi continuamente alla prova - dice Caputo - e per far questo non bisogna lasciarsi condizionare dagli stereotipi che gli altri vogliono cucirti addosso. Questo nuovo brano mi è arrivato all'improvviso, come qualcosa che avevo dentro da sempre, e che dopo quaranta anni di carriera ha deciso di uscire. Ora entrerà nel mio repertorio e vi resterà, perché mi rappresenta come artista e come uomo». Il video del brano presenta un Sergio Caputo in versione "magrittiana", con citazioni fotografiche alla André Breton, Cristina - la moglie di Sergio - nei panni di Liza Minnelli in "Cabaret", e i figli Victor, Lucrezia e Ludwig in chiave



"chaplinaiana": «Le mie canzoni sono sempre state in qualche modo associate al surrealismo - anche se parlano di storie vissute sul serio e di emozioni vere - e proprio ciò mi ha suggerito la chiave per girare il video, legando le immagini ad un linguaggio

surrealista, con allusioni cinematografiche e riferimenti di quel periodo. C'è inoltre la scelta del bianco e nero, e un'atmosfera rarefatta simile a quella dei primi filmati di cantanti francesi come Serge Gainsbourg, Jacques Brel o Gilbert Bécaud».

UN SABATO ITALIANO SHOW 40 sarà una grande festa a suon di swing e blues. Protagonisti saranno quei brani che raccontano storie di vita attraverso uno stile letterario ispirato alla poesia moderna e neorealista, presenti in "Un Sabato Italiano", album non incline alle logiche commerciali e che ottenne inaspettatamente sin da subito riscontro dal pubblico e un successo immediato, segnando l'inizio della lunga carriera artistica del cantautore romano. A tal proposito, Caputo afferma: «È davvero incredibile come il mio primo album mi abbia inseguito fin qui, accompagnandomi per quaranta anni di carriera, venga oggi apprezzato e considerato attuale da persone che non erano ancora nate quando uscì». Commenta poi: «Trovo anche molto buffo che, nel corso di questi 40 anni, in cui non è mancato chi abbia ostinatamente tentato di blindarmi negli anni '80, io e 'Un Sabato Italiano' continuiamo anno dopo anno a tro-

vare un pubblico sempre caldo, che si rinnova e si arricchisce di nuovi fan. Come me lo spiego? Le canzoni dell'album esprimono emozioni slegate da tempi e contesti, emozioni che tutti noi abbiamo prima o poi provato nel corso della vita, e in cui tutti possono sempre riconoscersi». Sono dunque trascorsi più di 40 anni da quei successi che hanno rivoluzionato la carriera di Sergio Caputo. Nel mezzo, l'esperienza americana, che ha influito anche sulla sua musica, 19 album, migliaia di concerti e la decisione di trasferirsi in Francia, alla ricerca della sua dimensione. Ricordando il passato e proiettato al futuro, dice: «Il mondo della musica è molto diverso da com'era quando ho iniziato la mia carriera. Non sono certo il solo a dirlo: la musica oggi, al di là dei generi, si divide in due grandi categorie, ovvero la musica 'usa e getta', quella che fa furore per un attimo e poi svanisce dalla memoria collettiva per essere rimpiazzata da qualcosa di nuovo; poi c'è la musica che nasce per durare e fare da colonna sonora alla nostra vita. Fin dall'inizio ho scelto di far parte della seconda categoria, mi sono impegnato a scrivere canzoni che potessero aspirare a diventare dei "classici", questo già da quando andavo a sentire il jazz nei club e mi chiedevo perché nessuno scrivesse più pezzi come quelli».



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi





‘Il racconto di un simbolo’ recita il titolo della mostra ospitata dal Colosseo

Traiano: alla scoperta della ‘Colonna Eterna’ che racconta la storia degli antichi romani

“Il Senato e il Popolo Romano all’Imperatore Cesare Nerva Traiano Augusto, figlio del Divo Nerva, conquistatore in Germania e Dacia, Pontefice massimo, investito della potestà tribunicia 17 volte, proclamato Imperatore 6 volte, eletto console 6 volte, Padre della Patria: per far conoscere di quanta altezza il monte e il luogo siano stati ridotti, con così grandi lavori.” (Iscrizione sulla base della Colonna Traiana - L. 6.960). Nell’ambito delle molteplici espressioni artistiche che hanno scandito il corso della storia, l’arte romana emerge con una forza distintiva, incarnando l’essenza pratica e concreta che caratterizzava lo spirito del popolo romano.

La funzionalità, aspetto preminente di questa arte, si manifesta con particolare evidenza nell’architettura, dimostrando come i Romani, impegnati nella gestione e nel controllo di un impero di vastissime proporzioni, abbiano saputo innovare e costruire in funzione delle esigenze quotidiane e dell’efficienza.

Il genio romano si è espresso nella creazione di una rete stradale senza precedenti, che collegava la capitale a ogni angolo dell’impero, e nella realizzazione di numerosi acquedotti, capolavori ingegneristici volti a garantire un costante approvvigionamento idrico. In ogni città sotto la loro egemonia, inoltre, i Romani implementarono sistemi fognari avanzati e essero opere pubbliche fondamentali per il benessere dei cittadini, quali terme, teatri e anfiteatri, testimonianze del loro impegno verso l’urbanistica e la vita sociale. Tuttavia, l’arte romana non si limitava a soddisfare le sole necessità pratiche; essa era anche uno strumento di propaganda potentissimo, mirato a esaltare la grandezza di Roma, le sue conquiste militari e i trionfi dei suoi leader. In ogni provincia dell’impero furono eretti monumenti celebrativi come colonne e archi di trionfo, simboli perenni delle imprese romane, progettati per impressionare e commemorare.

La Colonna Traiana, situata nel Foro di Traiano vicino al Quirinale a Roma, è un esemplare monumento commemorativo alto 30 metri (38 metri con il piedistallo). Completata nel 114 d.C., celebra le vittorie dell’Imperatore Traiano sui Daci, con un fregio a spirale che si avvolge per circa 200 metri attorno alla colonna, illustrando le campagne militari del 101-102 e del 105-106 d.C. Quest’opera, realizzata con 18 blocchi di marmo di Carrara, ciascuno pesante circa 40 tonnellate, ospita al suo interno una scala a chiocciola che conduce a una piattaforma panoramica.

Sebbene spesso interpretata come strumento di propaganda imperiale, alcune teorie suggeriscono che la colonna potrebbe essere stata parzialmente nascosta da altre strutture, limitandone la visibilità. Vi è anche l’ipotesi che potesse servire come indicatore delle misure utilizzate per la costruzione del Foro. Dopo la morte di Traiano nel 117 d.C., il Senato decretò che le sue ceneri fossero



sepolte alla base della colonna in un’urna d’oro, anche se oggi non sono più presenti. In origine sormontata dall’effigie di un’aquila, poi sostituita da una statua di Traiano e infine, nel 1588 su iniziativa di Papa Sisto V, da una statua di San Pietro che permane fino a oggi.

I rilievi narrano dettagliatamente le gesta belliche contro i Daci, mostrando non solo gli aspetti militari ma anche momenti quotidiani dei soldati, con una particolare attenzione al realismo e a dettagli significativi dell’esercito romano.

Pur mancando di una prospettiva uniforme, l’opera mantiene un forte impatto visivo e narrativo, con oltre 2500 figure umane rappresentate, tra cui 59 immagini dell’imperatore. Fin dalla sua concezione, la Colonna Traiana si è imposta come un



emblema dell’ingegnosità umana, rappresentando un’impresa arduosa nel panorama dell’ingegneria antica. L’odissea che ha caratterizzato la sua realizzazione è oggi motivo di stupore e di profonda ammirazione. Con il passare dei secoli, il monumento ha acquisito una risonanza universale, divenendo fonte di ispirazione per imperatori, Papi e monarchi che ne hanno emulato la grandezza attraverso tentativi di replicazione, disegni e modellini.

La costruzione in questione culmina un progetto iniziato ben oltre Roma, precisamente nella cava di Fantiscritti sulle Apuane, nota per l’estrazione del pregiato marmo lunense usato per decorare monumenti ed edifici nell’impero. Sebbene le tecniche utilizzate non siano state mai documentate per iscritto e siano andate perdute con le civiltà che le hanno svis-

luppate, il confronto tra fonti letterarie, archeologiche, epigrafiche, iconografiche e numismatiche consente di ricostruire parzialmente le tappe di questa incredibile impresa.

L’allestimento espositivo, collocato in un Colosseo avvolto in luci blu (che riecheggiano il Danubio ma anche l’interazione tra Uomo e Tecnologia), si dedica a narrare questa storia epica, dividendo la narrazione su due livelli: uno storico-artistico, con la meticolosa ricostruzione del fregio in scala reale che abbraccia i pilastri dell’anfiteatro, e l’altro più prettamente tecnico, esplorando le fasi di trasporto e lavorazione del marmo. Questo percorso espositivo si propone di illustrare non solo l’incredibile fatica fisica dei centinaia di uomini coinvolti nella costruzione di questo capolavoro, ma anche di riflettere sull’aspetto simbolico e sull’impiego politico che ne è stato fatto nei secoli, fino a diventare oggetto di quasi culto da parte delle corti europee. La corrente esposizione dedicata alla Colonna Traiana non segna un inedito nella valorizzazione di questo emblema dell’antichità romana. Già nel 2019, gli spazi de La Limonaia nel Giardino di Boboli a Firenze avevano fatto da cornice a un evento espositivo di rilievo: “L’arte di costruire un capolavoro: la Colonna Traiana”.

Il Museo Galileo è stato e continua ad essere il co-curatore della mostra, sia in passato che oggi. Elementi distintivi di quell’allestimento, come i modellini dettagliati, la ricostruzione digitale e un impianto di fruizione che abbracciava ampiamente i contenuti, trovano oggi nuova espressione e rielaborazione. Se da un lato il dialogo con la precedente esposizione fiorentina è palpabile in termini di concezione e approccio ed anche in quasi tutti i modellini proposti, dall’altro l’attuale mostra beneficia di una cornice scenografica senza paragoni: gli spazi intrinsecamente carichi di storia del Colosseo. Questo contesto non solo amplifica l’attrattiva visiva e il fascino dell’evento, ma contribuisce a creare un’atmosfera impregnata di un passato glorioso, che dialoga in modo diretto con l’oggetto della mostra. L’esposizione è arricchita da strumenti e macchinari d’epoca, riprodotti da Claudio Capotondi, (“Maestro delle Imprese di Traiano”), e da una serie di video e proiezioni realizzate dal Museo Galileo (già visti nella precedente mostra). È un’esposizione che funge da funzionale ponte visivo e situata a breve distanza dall’originale, invita il pubblico a spostarsi con facilità verso il vero capolavoro, dove si può immergere nella maestosità dei dettagli con una rinnovata consapevolezza. L’esposizione “La Colonna Traiana. Il racconto di un simbolo”, organizzata e promossa dal Parco archeologico del Colosseo e dal Museo Galileo – Istituto e Museo di Storia della Scienza con la curatela di Alfonsina Russo, Federica Rinaldi, Angelica Pujia e Giovanni Di Pasquale sarà visitabile sino al 30 aprile 2024 al secondo ordine del Colosseo.





ELPAL CONSULTING S.R.L.
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Una commedia che trascende le risate classiche in un amore idealizzato

“La dodicesima notte (o quello che volete)” incanta gli spettatori al Teatro India di Roma

Nel panorama teatrale, “La dodicesima notte” di William Shakespeare è comunemente percepita come un’opera di elevato spessore, celebrata come una delle sue commedie più brillanti, eppure, al contempo, è considerata un testo di formidabile complessità e insidiosità. Questa percezione ne fa un vero e proprio banco di prova per chiunque si cimenti nella sua messinscena, tanto che la sua presenza nei programmi delle stagioni teatrali si rivela piuttosto rara. Giovanni Ortoleva, con una scelta audace, porta “La dodicesima notte (o quello che volete)” sul palcoscenico, inserendola nella sua ricerca sulla trilogia dell’amore iniziata con “Lancillotto e Ginevra”. Questa nuova produzione del LAC, debuttata a Lugano e approdata in prima nazionale a Genova presso il Teatro della Tosse - che collabora nella co-produzione con il Teatro Carcano e Arca Azzurra - rappresenta un’ulteriore conferma del forte legame di Ortoleva con questa istituzione teatrale, di cui è stato regista residente fino al 2024 e che ha ospitato gran parte dei suoi lavori precedenti. Ortoleva descrive l’opera come una commedia che trascende la definizione convenzionale del genere, presentandosi come un testo ibrido in cui i personaggi, mossi

da un amore idealizzato, si agitano in una continua e ossessiva ricerca dell’affetto, echeggiando la figura di Don Chisciotte e anticipando tematiche care a Cervantes. La trama si snoda attraverso una serie di equivoci e travestimenti, al centro dei quali troviamo la storia dei gemelli Viola e Sebastiano, sopravvissuti a un naufragio e separati dalle onde. Viola, assumendo l’identità di Cesario, si trova invischiata in una rete di affetti e malintesi che coinvolgono i nobili della corte della vedova Olivia. Parallelamente, la figura di Malvolio, il maggiordomo, si eleva a simbolo di un ordine destinato a essere sovvertito dall’irruzione dell’imprevisto e dell’inganno. Le dinamiche di potere e di desiderio si intrecciano, dando vita a un intricato balletto di personaggi che, sotto la guida di forze quasi divine - gli dei ex machina che, con dispettosa allegria, manipolano gli eventi - vanno incontro a svolte inaspettate, alimentando il fuoco di una commedia che si fa specchio dell’umana fragilità. La bravissima Francesca Osso (Feste), il buffone dalla saggezza velata di sarcasmo, emerge come il vero regista di questa follia collettiva. Con la sua presenza scenica e i suoi interventi puntuali, non solo sottolinea il carattere effimero e



illusorio delle convenzioni sociali, ma guida lo spettatore attraverso il labirinto degli eventi, rivelando la profonda ironia e la critica sociale sottesa all’apparente leggerezza della trama. La scenografia di Paolo Di Benedetto reinventa lo spettacolo teatrale in un viaggio visivo e narrativo unico. Strutture maestose si elevano nell’ambiente teatrale, affiancate da bassorilievi di putti alati dalle dimensioni imponenti, colorati di un verde che simboleggia la malinconia amorosa al centro della narrazione. Questa visione emerge da un dialogo profondo e continuo con la regia, culminando in un’immagine finale che disorienta e affascina. Con un approccio minimalista ma incisivo, l’allestimento esalta la regia attraverso pochi elementi chiave, creando uno spazio che



articolato su vari livelli, enfatizza le dinamiche sociali e personali dei personaggi. Volumi e superfici definiscono un ambiente dove ogni aspetto, dal posizionamento dei personaggi alla scelta dei colori, contribuisce a narrare una storia di amore intenso, torturato, esprimendosi attraverso un’estetica audace che cattura lo sguardo e il cuore. Il design dei costumi di Margherita Baldoni per la produzione si basa su un’interpretazione sofisticata delle corti di Orsino e Olivia, ritrae come enclavi di nobiltà moderna,

distaccata e alla moda, dedita a indulgere in capricci erotici e bevute elaborate. In questo contesto di festa perenne, si muovono figure come i servi Malvolio e Maria, intrappolati in giochi di ambizione sociale e vendette giocose. Questo sfondo si tinge di due tonalità dominanti: il nero, simbolo di lutto nella corte di Olivia, e il blu, espressione di malinconia in quella di Orsino. Il giullare Feste diventa il punto di incontro di questi due mondi, incarnando la noia e il desiderio latente di entrambe le corti. Al di fuori di questi schemi cromatici si posizionano i personaggi marginalizzati dal dramma amoroso: Antonio, Andrea e Malvolio. I costumi di Viola/Sebastiano, con i loro dettagli unisex, sottolineano l’ambiguità di genere e l’attualissima riflessione sull’identità, raccontando di una donna che si maschera da uomo, esplorando i confini tra il sé e l’altro. In un allestimento che mescola modernità e decadimento, nove attori vivificano lo spazio scenico incarnando una società stratificata. Questi artisti passano da stati di inerzia a momenti di energia intensa, riflettendo il loro desiderio di cambiamento e accettazione della follia come veicolo di auto-scoperta. L’adattamento del testo da parte di Federico Bellini aggiunge

attualità mantenendo la profondità dei personaggi. La decisione di Giovanni Ortoleva di assegnare il doppio ruolo di Viola e Sebastiano a Alessandro Bandini, già noto per il suo ruolo nel “Saul” del 2020, si rivela una scelta affascinante. L’uso scenico di un occhio di bue che illumina il protagonista, insieme ai nomi dei personaggi sussurrati da Feste, introduce una sovrapposizione identitaria che evoca un’interessante fluidità di genere. Questa dinamica si risolve in un finale inaspettato che celebra l’unione dei personaggi in una commistione di identità, suggerendo un’originale interpretazione della trama con un esito liberatorio e sensuale. Parallelamente, il personaggio di Maria, interpretato da una brillante Aurora Spreafico, emerge trionfante nella sua vendetta contro Malvolio, magistralmente rappresentato da Michelangelo Dalisi, conquistando non solo vendetta ma anche l’ammirazione di Sir Tobia attraverso una astuta manipolazione. Ottimo tutto il resto del cast: Giuseppe Aceto, Giovanni Drago, Anna Manella, Alberto Marcello, Edoardo Sorgente. Il pubblico ha accolto con entusiasmo gli interpreti, consacrando lo spettacolo con un successo unanime. photocredit@LucaDelPia

Nel 2011, “L’Origine del Mondo, Ritratto di un Interno” ha segnato un punto di svolta nel panorama teatrale, ottenendo un riconoscimento significativo con tre premi UBU l’anno successivo. Dopo un decennio, nel 2024, il Teatro di Roma ha intrapreso un’ambiziosa iniziativa per riportare in scena una versione aggiornata di questa opera pionieristica, adattandola ai tempi cupi e complessi attuali, con un cast rinnovato. Questa nuova iterazione dell’opera si propone di esplorare e integrare i traumi legati agli eventi recenti, in un’epoca caratterizzata da una profonda nevralgia collettiva. Il presente, descritto come un incessante avanzare senza pause per riflessione, una realtà che rimuove e prosegue “come se”, nonostante la consapevolezza che questo “come se” abbia perso ogni suo significato, diventa il cuore pulsante del riallestimento. Con questa mossa, il Teatro di Roma e i creatori dello spettacolo affrontano direttamente la sfida di dare voce alle inquietudini e alle speranze di un’epoca, tentando di fare i conti con la complessità del vivere contemporaneo attraverso il linguaggio universale del teatro. Lucia Calamaro si conferma ancora una volta artista poliedrica e visionaria, mescolando sapientemente la regia teatrale con la profonda introspezione scenica. Sul palco, le talentuose Concita de Gregorio, Lucia Mascino ed Alice Redini incamano le complesse sfumature del femminile e dell’esistenza, in un dialogo costante tra arte e vita che si snoda attraverso il palcoscenico. L’opera di Calamaro si inserisce in un dialogo aperto con l’iconica tela di Gustave Courbet, “L’Origine del Mondo”, che con il suo audace inquadramento di un nudo femminile ha sollevato e continua a sollevare scandalo e riflessioni sulla rappresentazione del femminile e la sua percezione nella società. La regia sposta l’attenzione dallo scandalo visivo all’indagine di un “interno” più profondo e metaforico, interrogandosi sul significato stesso dell’origine. Attraverso questo spettacolo, l’autrice infatti va oltre il semplice vedere, invitando il pubblico a penetrare nelle

“L’origine del mondo. Ritratto di un interno” Uno spettacolo tutto al femminile per noi

pieghe più nascoste dell’esistenza umana, esplorando la complessità delle dinamiche familiari, delle relazioni e della psiche. Si tratta di un viaggio audace oltre il visibile, un tentativo di comprendere e rappresentare quelle “inquiete piccole follie quotidiane” che costituiscono l’essenza stessa dell’essere umano. E così accade che questa piece non si limita a essere un’opera di critica sociale o una riflessione sull’arte; è piuttosto un’esplorazione coraggiosa dell’interiorità, dove il teatro diventa lo strumento per una nuova consapevolezza dell’origine, non solo dell’individuo, ma dell’umanità tutta, dimostrando come attraverso l’arte sia possibile superare i confini del visibile per toccare le corde più intime dell’esistenza. In scena una famiglia femminile costituita da tre generazioni: la madre, la figlia e la nonna, con la presenza evocativa di un’analista. Attraverso tre atti distinti - Donna melanconica al frigorifero, Certe domeniche in pigiama, Il silenzio dell’analista - lo spettacolo esplora la solitudine, la mancanza di comunicazione e il bisogno umano di connessione. Gli oggetti domestici diventano simboli viventi di questa ricerca interiore: un frigorifero



che illumina la scena notturna, una lavatrice in funzione che riflette la monotonia e la ripetitività della vita quotidiana, e un lavello che testimonia i momenti di comunicazione ritrovata tra madre e figlia. I colori e l’illuminazione (sempre di Lucia Calamaro) giocano un ruolo cruciale nel rappresentare i cambiamenti emotivi e psicologici dei personaggi, con toni che variano dal bianco al giallo e al blu, culminando in una scena finale sotto una luce lilla e un riflettore giallo che simboleggia un tentativo di rinnovata comprensione e vicinanza. La scenografia dell’opera (anch’essa firmata dalla Calamaro) si presenta, quindi, in maniera essenziale e primitiva, distillata fino all’osso tanto nella ritmica quanto nell’utilizzo dello spazio scenico, che si dilata fino a sfumare i confini della percezione. In questo contesto minimalista, il peso gravoso della performance ricade unicamente sulle spalle delle protagoniste, il cui talento diventa cruciale per il successo dell’insieme. Le tre attrici di questa rappresentazione teatrale, ciascuna con un approccio e un contributo recitativo distintivo, dimostrano una capacità straordinaria nel cogliere l’anima dell’opera. Attraverso interpretazioni

magistralmente dosate, che navigano con destrezza tra l’ironia e la gravità, esse evitano deliberatamente di cadere in inutili frivolezze. Al contrario, si dedicano all’esplorazione della sottile linea che separa il sublime dalla quotidianità. La loro capacità di stare sul palco non si esaurisce nella mera recitazione; piuttosto, arricchiscono i loro personaggi di una profonda umanità, portando in scena una performance realmente intensa tanto da trascendere la semplice rappresentazione e toccare corde universali. Questo approccio non solo arricchisce l’esperienza dello spettatore, ma trasforma l’intera produzione in un’opera di vibrante umanità, capace di riflettere l’essenza stessa dell’esistere. E così Lucia Calamaro, attraverso una narrazione che si dipana in tre ore senza interruzione, intreccia dialoghi e monologhi che fluiscono in un continuo movimento emotivo, creando uno spazio in cui gli spettatori sono invitati a riflettere sul significato della famiglia, dell’identità e della ricerca di senso nella modernità. Quando sollecitata a riflettere se “L’Origine del Mondo” rappresenti un’opera intrinsecamente femminile, dalla sua concezione alla messa in scena, e sulla pertinenza di dibattere una cosiddetta questione femminile nell’ambito artistico italiano, l’autrice sceglie deliberatamente di astenersi dal fornire una risposta diretta. Questa scelta non nasce da motivazioni personali ma da un profondo impegno ideologico. L’autrice esprime una decisa contrarietà all’idea di relegare il proprio lavoro artistico in un ambito circoscritto e limitante, evidenziando una volontà di resistenza a qualsiasi forma di categorizzazione che possa sembrare riduttiva o segregante. La sua è una presa di posizione che mira a superare i confini di genere nell’arte, promuovendo un’interpretazione più libera e inclusiva dell’espressione creativa. La performance è stata accolta con entusiasmo e lunghi applausi da parte del pubblico, riconoscendo il lavoro non solo come un’analisi critica della vita borghese, ma anche come una celebrazione delle sfide, delle paure e delle gioie che definiscono l’esistenza umana.

Nella Casa Museo Boncompagni Ludovisi "Le ceramiche Borghese di Pratica di Mare" Nella Capitale... "d'Oro e Turchese"

Dal 26 marzo, inaugurazione alle 16,30, al 19 maggio (dal martedì alla domenica, dalle ore 9.00 alle ore 19.30) la Casa Museo Boncompagni Ludovisi diretta da Matilde Amatore e afferente alla Direzione Musei statali di Roma guidata dal Direttore Generale Musei Prof. Massimo Osanna, in Via Boncompagni 18, ospiterà a Roma la mostra "d'Oro e Turchese. Le ceramiche Borghese di Pratica di Mare", a cura di Daria Borghese. L'esposizione celebra il centenario dell'apertura della Fabbrica di

Ceramiche Artistiche di Pratica di Mare (1924-2024) e si compone di circa trecento oggetti che raccontano la storia della manifattura ceramica e della donna che la ha fortemente voluta, fondata e portata avanti per decenni: Maria Monroy, moglie di Camillo Borghese. I manufatti in mostra, come le sfarzose suppellettili per la tavola che brillano per l'oro, l'argento e il turchese, gli oggetti copiati dai ritrovamenti archeologici dell'antica Lavinium e i divertenti animalia, dimostrano come la manifattura di Pratica di

Mare abbia avuto un proprio carattere distintivo e sono una preziosa testimonianza della produzione ceramica romana e laziale, di cui la Casa Museo Boncompagni Ludovisi conserva ed espone le opere di diversi artisti: da Duilio Cambellotti alla Manifattura Tidei di Grottaferrata, alla Scuola delle Mura della Famiglia Randone a Olga Modigliani, per citarne alcuni. Maria Monroy Borghese "intraprese l'attività del laboratorio con l'intento di offrire occasioni di lavoro, in una zona economica-

mente depressa e, allo stesso tempo, promuovere l'apprendistato soprattutto per donne nubili con figli.



L'intero progetto è quindi una storia al femminile, risultato dell'intreccio tra l'antico mestiere del ceramista, la filantropia dell'aristocrazia romana e le teorie pedagogiche del tempo.

Ai direttori di produzione, che si avvicendano negli anni, da Renzo Cellini a Francesco Caraglia, si affianca il talento della principessa Borghese cui spetta l'ideazione artistica dei manufatti, la messa a punto delle tecniche di cottura. La fabbrica, che ha continuato la sua produzione di ceramiche anche dopo la morte della principessa, avvenuta nel 1964, ha cessato la sua attività nel 2011". Il catalogo che accompagna la mostra della Artemide Edizioni è a cura di Daria Borghese con la collaborazione di Anna Ruotolo.

Chiara Macone

Oggi in tv Sabato 23 marzo

Rai 1	Rai 2	Rai 3	4	5	6
06:00 - Gli imperdibili	06:00 - Rai - News24	06:00 - Rai - News24	06:00 - IERI E OGGI IN TV SPECIAL - PERSONAGGI	06:00 - PRIMA PAGINA TG5	07:00 - C'ERA VOLTA... POLLON - LA VENDETTA DI ATENA
06:05 - Il caffè'	06:30 - Il confronto	08:00 - Agora' Weekend	06:25 - TG4 - ULTIMA ORA MATTINA	07:55 - TRAFFICO	07:21 - L'INCANTEVOLE CREAMY - CREAMY CONTRO YU
07:00 - Tg1	07:00 - Punti di vista	09:00 - Mi manda Rai - Tre	06:45 - PRIMA DI DOMANI	07:58 - METEO.IT	07:44 - POLLYANNA - TEMPESTA IN ARRIVO
07:05 - Rai Parlamento Settegiorni	07:30 - Dream Hotel: Bali	10:00 - Gli imperdibili	07:45 - BRAVE AND BEAUTIFUL	07:59 - TG5 - MATTINA	08:08 - KISS ME LICIA - LE DISAVVENTURE DI GIULIANO
07:55 - Che tempo fa	09:00 - Il meglio di Radio2 Social Club	10:05 - Rai Parlamento - Punto Europa	08:45 - BITTER SWEET	08:44 - METEO.IT	08:39 - THE MIDDLE - L'ANNO DI SUE!
08:00 - Tg1	10:00 - Italian green	10:40 - Tgr Amici Animali	09:49 - POIROT: ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS - 1 PARTE	08:45 - X-STYLE	10:01 - YOUNG SHELDON - PASADENA
08:20 - Tg1 Dialogo	10:55 - Meteo 2	10:55 - Tgr Bell - Italia	10:27 - TGCOM24 BREAKING NEWS	09:15 - DOCUMENTARIO	10:48 - DUE UOMINI E 1/2 - UNA SCIMMIA DI TROPPO
08:30 - UnoMattina in famiglia	11:00 - Rai Tg Sport Giorno	11:30 - Tgr Officina Italia	10:29 - METEO.IT	10:15 - SUPER PARTES	12:03 - COTTO E MANGIATO - IL MENU'
09:00 - Tg1	11:15 - Sci Alpino, Coppa del Mondo - Finali Saalbach 2024: Discesa Libera F	12:00 - Tg3	10:33 - POIROT: ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS - 2 PARTE	11:00 - FORUM	12:17 - GRANDE FRATELLO
09:30 - Tg1 L.I.S.	13:00 - Tg2 Giorno	12:20 - Meteo 3	11:55 - TG4 - TELEGIORNALE	13:00 - TG5	12:25 - STUDIO APERTO
10:30 - Buongiorno benessere	13:30 - Tg2 Weekend	12:25 - Tgr Il Settimanale	12:20 - METEO.IT	13:39 - METEO.IT	12:58 - METEO.IT
11:25 - Origini	14:00 - Storie di donne al bivio	12:55 - Tgr Petrarca	12:24 - LA SIGNORA IN GIALLO VI - CIAK, SI UCCIDE - II PARTE/IRLANDESI TESTE DURE	13:41 - GRANDE FRATELLO	13:00 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI
12:00 - Linea Verde Start	14:50 - Mi presento ai tuoi	13:25 - Tgr Mezzogiorno Italia	14:00 - LO SPORTELLO DI FORUM	13:44 - BEAUTIFUL - 1aTV	13:05 - SPORT MEDIASET
12:30 - Linea Verde Life	15:55 - Top - Tutto quanto fa tendenza	14:00 - Tg Regione	15:30 - HAMBURG DISTRETTO 21 XVI - TRADITO E VENDUTO - 1aTV	14:45 - ENDLESS LOVE - 1aTV	13:45 - DRIVE UP
13:30 - Tg1	16:45 - Bellissima Italia. Generazione green	14:20 - Tg3	16:30 - DYNASTIES I - I DIARI	16:30 - VERISSIMO	14:21 - IL SIGNORE DEGLI ANELLI - LE DUE TORRI - 1 PARTE
14:00 - Linea Bianca	17:35 - Full contact - Notizie che colpiscono	14:45 - Tg3 Pixel	16:42 - COLOMBO - UNA MOSSA SBAGLIATA	18:45 - AVANTI UN ALTRO STORY	15:19 - TGCOM24 BREAKING NEWS
15:00 - Passaggio a Nord Ovest	18:30 - Gli imperdibili	14:50 - Meteo 3	18:58 - TG4 - TELEGIORNALE	19:42 - TG5 - ANTICIPAZIONE	15:22 - METEO.IT
16:00 - A Sua immagine	18:35 - Tg2 L.I.S.	14:55 - Tg3 L.I.S.	19:35 - METEO.IT	19:43 - AVANTI UN ALTRO STORY	15:25 - IL SIGNORE DEGLI ANELLI - LE DUE TORRI - 2 PARTE
16:40 - Gli imperdibili	18:38 - Meteo 2	15:00 - TV Talk	19:39 - TERRA AMARA - 9 - 2 PARTE	19:57 - TG5 PRIMA PAGINA	15:22 - METEO.IT
16:45 - Tg1	18:40 - Rai Tg Sport Sera	16:35 - 100 anni di notizie	20:30 - STASERA ITALIA	20:00 - TG5	16:35 - WALKER - SUCKER PUNCH
16:55 - Che tempo fa	19:40 - The Blacklist	17:15 - Presadiretta	21:25 - I DUE SUPERPIEDI QUASI PIATTI - 1 PARTE	20:38 - METEO.IT	17:25 - WALKER - ASPETTARE NON SERVE
17:00 - Italia - Si!	20:30 - Tg2	19:00 - Tg3	22:05 - TGCOM24 BREAKING NEWS	20:40 - STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA VEGGENZA	18:16 - GRANDE FRATELLO
18:45 - L'eredita' Weekend	21:00 - Tg2 Post	20:00 - Blob	22:07 - METEO.IT	21:20 - AMICI	18:21 - STUDIO APERTO LIVE
20:00 - Tg1	21:20 - Le indagini di Sister Boniface 1	20:15 - Chesara'...	22:11 - I DUE SUPERPIEDI QUASI PIATTI - 2 PARTE	20:50 - SPECIALE TG5 - The Boss, nato per correre	18:29 - METEO
20:35 - Affari tuoi	23:00 - Tg2 Dossier	21:45 - Todo modo	23:46 - IL COLORE VIOLA - 1 PARTE	01:30 - TG5 - NOTTE	18:30 - STUDIO APERTO
21:25 - L'eredita' - Viva la Rai	23:50 - Meteo 2	23:55 - Tg3 Mondo	00:33 - TGCOM24 BREAKING NEWS	02:04 - METEO.IT	18:59 - STUDIO APERTO MAG
23:55 - Tg1 Sera	23:55 - Pattinaggio di Figura, Mondiali Montreal 2024	00:20 - Tg3 Agenda del Mondo	00:35 - METEO.IT	02:05 - STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA VEGGENZA	19:30 - C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE - IN GABBIA
00:00 - Techetechete' Top Ten	03:00 - Appuntamento al cinema	00:25 - Meteo 3	00:39 - IL COLORE VIOLA - 2 PARTE	02:52 - IL BELLO DELLE DONNE II - OTTOBRE - II PARTE	20:30 - N.C.I.S. - UNITA' ANTICRIMINE - L'INCUBO
00:40 - I vinili di...	03:05 - Rai - News24	00:30 - Altri padri	02:32 - TG4 - ULTIMA ORA NOTTE	03:46 - SOAP	21:20 - KUNG FU PANDA - 1 PARTE
01:15 - Applausi		02:20 - Appuntamento al cinema	02:50 - SUPERSANREMO 1984 PARTE 1		22:10 - TGCOM24 BREAKING NEWS
02:15 - Che tempo fa		02:25 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	04:24 - CASSIODORO IL PIU' DURO DEL PRETORIO		22:13 - METEO.IT

la Voce
 La testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
 Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.
 SEDE LEGALE: VIA DELLA GIULIANA, 27 00195 ROMA
 SEDE OPERATIVA: via Alfana 39 00191 Roma

email: info@quotidianolavoce.it
 redazione.lavoce@live.it
 www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R. via Alfana 39 - Roma
 Iscrizione al Tribunale di Roma: numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.
 Sede operativa: Via della Giuliana, 27 00195 Roma - sede operativa: via Alfana, 39 00191 Roma

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@quotidianolavoce.it.

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

Per la prima volta si è voluta realizzare, nel territorio del sud pontino, una mostra diffusa, allestita contemporaneamente in cinque Musei Archeologici, ispirata e dedicata a figure femminili, mitologiche o realmente vissute, dell'epoca romana: "Livia e le altre raccontano - storie di donne, tra miti e leggende, alla scoperta del sud pontino", che avrà luogo da venerdì 5 aprile a domenica 2 giugno 2024. L'organizzazione è a cura dell'Associazione #AmolamiaTerra Aps Ets in collaborazione con la Direzione Regionale dei Musei del Lazio, il Museo Archeologico Nazionale e Villa di Tiberio di Sperlonga, il Museo Nazionale di Formia, il Parco Archeologico di Minturnae, il Comune di Priverno, il Museo Archeologico di Priverno, il Comune di Fondi, il Museo Archeologico di Fondi. Donne e Musei dislocati lungo un cammino fisico oltre che virtuale, dal confine meridionale della regione Lazio, Minturno, risalendo la via Appia e lungo il percorso della Francigena, attraverso Formia, Sperlonga, Fondi, fino a Priverno. Sessantaquattro creazioni sartoriali uniche, tutte "site specific", realizzate dalla stilista e creativa Lisa Tibaldi Grassi, ideatrice del progetto, per l'Associazione #AmolamiaTerra Aps Ets, sono

Livia e le altre raccontano

Storie di donne, tra miti e leggende, alla scoperta del sud pontino

Mostra diffusa nei musei del sud pontino dal 5 aprile al 2 giugno



distribuite nei diversi siti a rappresentare sessanta donne che raccontano storie di vita e di luoghi

rio, accompagnata dalla "madrina del Museo" che introduce all'esposizione.



attraverso una narrazione emozionale e multisensoriale. Ad accogliere il visitatore in ogni Museo c'è la figura di Livia Drusilla, moglie dell'imperatore Augusto per raccontare il territo-

Troveremo quindi Marica a Minturno, Tulliola a Formia, Circe a Sperlonga, Pollia a Fondi e Camilla a Priverno e con loro tanti altri personaggi, per una narrazione tutta

al femminile. Ogni madrina ha un colore diverso per rappresentarne alcune caratteristiche. Il resto delle installazioni è, viceversa, tutto nei toni del bianco, per meglio integrarsi con le sculture presenti: una mostra che entra in punta di piedi negli allestimenti creando un dialogo armonico tra antico e moderno. Un'attenzione e una cura particolare anche per l'impatto ambientale della mostra dif-

fusa attraverso l'utilizzo di materiale di scarto e di recupero, per la realizzazione di parte degli allestimenti, e di riciclo creativo per alcuni accessori posti nelle installazioni. Storie di storia, storia di storie... Un evento già accolto ed apprezzato dalle numerose istituzioni che hanno deciso di patrocinarlo e promuoverlo: Regione Lazio; CCIAA di Frosinone e Latina; Azienda speciale Informare; Provincia di Latina che lo ha inserito nel progetto "Via Appia Regina Viarum". Un evento che vanta gli ulteriori patrocini di Musei in Rete; Comune di Formia; Comune di Minturno; Comune di Sperlonga; Comune di Santi Cosma e Damiano; Comune di Itri; Parco Regionale Riviera di Ulisse; XVII Comunità Montana "Monti Aurunci"; Compagnia dei Lepini; Università di Cassino e del Lazio Meridionale; S.T.R.E.E.T.S (Science Technology Research for Ethical Engagement Translated in Society) - che a sua volta - lo ha inserito negli eventi di avvicinamento alla Notte Europea dei Ricercatori 2024; CNA Latina; Unindustria Roma FR, LT Rieti e VT; Confcommercio Lazio Sud.

in Breve



Sono Ai Weiwei, Sally Hayden, Benjamin Labatut, Leila Mottley e Damir Ovčina

"Premio Tiziano Terzani" la cinquina dei finalisti 2024

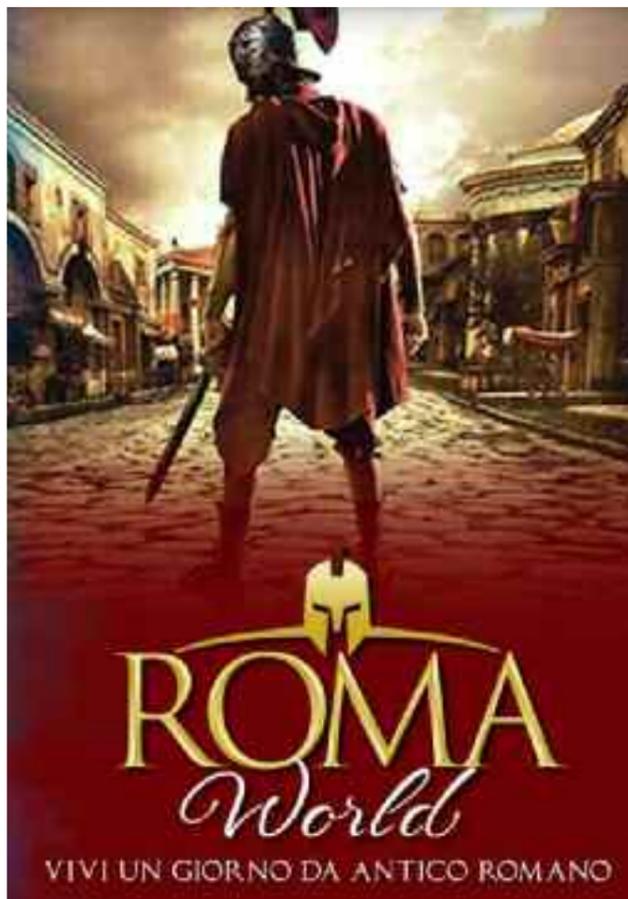
L'artista e attivista cinese Ai Weiwei per "Mille anni di gioie e dolori" (Feltrinelli), la giornalista irlandese Sally Hayden per "E la quarta volta siamo annegati" (Bollati Boringhieri), lo scrittore cileno Benjamin Labatut per "Maniac" (Adelphi), la poetessa e scrittrice statunitense Leila Mottley per "Passeggiare la notte" (Bollati Boringhieri) e lo scrittore e editore bosniaco Damir Ovčina per "Preghiera nell'assedio" (Keller) sono i cinque finalisti della ventesima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel segno del giornalista e scrittore fiorentino, scomparso il 28 luglio 2004. La cinquina è stata annunciata dalla Giuria, riunitasi a Firenze. "Se non insistiamo nel pretendere il diritto di tutti all'informazione e alla libera espressione del pensiero, rischiamo di perderlo ed è così che la democrazia scompare. Ancora una volta, dopo vent'anni - afferma Angela Staude Terzani, vedova di Tiziano - la giuria ha voluto onorare questo messaggio di Tiziano, indicando cinque volumi finalisti che ci aiutano a meglio comprendere le tragedie collettive del nostro tempo, che inquietano i nostri pensieri e turbano la nostra visione del futuro: la guerra di nuovo così vicina e spaventosa, la catastrofe umanitaria dei migranti nell'indifferenza del mondo e di chi ha già tutto e forse troppo, il consolidarsi di regimi oppressivi che negano libertà e diritti elementari, la marginalità estrema delle persone più fragili e indifese, e poi le promesse ma anche le incognite dell'intelligenza artificiale". I giurati - Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi, Mario Soldaini - si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore, o la vincitrice, sarà annunciato a metà aprile e sabato 11 maggio (ore 21, Teatro Nuovo Giovanni da Udine) sarà l'atteso protagonista della serata-evento per la consegna del riconoscimento, appuntamento centrale della 20esima edizione del Festival vicino/lontano, in programma a Udine dal 7 al 12 maggio.

Roma World: che la storia abbia inizio!

Venerdì riapre il parco a tema dove è possibile vivere una giornata da antico romano

Con l'arrivo della Primavera, venerdì 22 marzo apre Roma World, il parco a tema dove vivere una giornata da antico Romano, con una nuova stagione ricca di novità. Situato accanto a Cinecittà World, il Parco a tema dell'Antica Roma è la meta ideale per chi ha voglia di un'esperienza suggestiva immersa nella natura. L'experience park offre un viaggio indietro nel tempo di 2000 anni e consente agli ospiti di tutte le età di scoprire costumi, usi e tradizioni del tempo, grazie ad attività uniche, a partire dagli show del Parco: lo Spettacolo dei Gladiatori, lo Show di Falconeria dove ammirare il volo dell'aquila e di altri rapaci, e la grande novità 2024 "Roma On Fire", lo spettacolare live show serale realizzato nella maestosa cornice del set del kolossal Ben Hur, in scena dal 1° Giugno e per tutta l'estate. Roma on Fire è solo il primo pezzo di un grande progetto di sviluppo che vedrà il parco crescere negli anni. Tra le novità di spicco 2024: il Backlot Tour, un viaggio tra i set più iconici e suggestivi della storia del cinema. Dall'Arena di "Ben Hur" - scelta anche dalla serie tv americana "Those About To Die" di Roland Emmerich con protago-

nista Anthony Hopkins - si arriva al bosco del Villaggio Medievale, ambientazione del film "Guglielmo Tell" e della serie storica "Romulus". Per chi, come l'eroe svizzero, vuole mettersi alla prova con il tiro con l'arco c'è Sfida l'Arciere, un duello fino all'ultima freccia con il maestro tiratore del parco. Chi vuole andare oltre gli spettacoli può partecipare alla Scuola dei Gladiatori guidato dagli istruttori del Gruppo Storico Romano o al Programma Falconiera per un giorno. Nell'Armeria all'interno del Castrum sarà possibile, con la supervisione di un pretoriano, indossare le armature tipiche del tempo e immortalare il momento in uno scatto da condividere via social. La creatività è protagonista al Laboratorio di Mosaico, qui i bambini, e non solo, possono creare opere d'arte personalizzate con tessere colorate, così come si faceva nell'antica Roma, sotto la guida degli esperti e, al termine dell'attività, portare a casa la propria creazione. Cuore pulsante delle attività del Parco è la connessione con la natura: gli ospiti possono scoprire i segreti della biodiversità con il Tour Botanico e incontrare e dar da mangiare agli animali della fattoria. Ma non finisce qui, Roma World



offre anche l'opportunità di gustare autentici pasti romani nella Taberna, con squisite carni e sapori contadini sia a pranzo che a cena, di fare shopping tra le bancarelle dell'Antico Mercato. Confermate le attività

più gradite dagli ospiti come il Tiro con l'arco, l'area Giochi per i bambini, le cerimonie con i riti sacri al Tempio di Giunone. Dal 1° Maggio, l'esperienza si estende anche al calar della notte, con il Pacchetto Gladiatore si può

pernottare nelle tende dell'epoca, in un autentico villaggio delle Legioni Romane. "Roma World è un buon esempio di turismo ecosostenibile - spiega Stefano Cigarini, AD di Cinecittà World Spa - Un parco a impatto zero dove i visitatori imparano a convivere con la natura circostante, dimenticando per un giorno la frenesia della città". Il parco ospita molte migliaia di bambini e ragazzi in gita scolastica, attratti da questa sorta di museo a cielo aperto, dove la storia si vive, non solo si vede o studia sui libri. Tanti infine gli eventi previsti fino al 3 novembre: i pranzi fuori porta di Pasqua e Pasquetta, (31/03 e 01/04), le giornate rievocative con il Gruppo Storico Romano e la Legio I Italica, il Pranzo del Gladiatore per il Natale di Roma (21/04), la giornata della Terra (22/04), Roma Sport Experience (11-12/05), la festa della Mamma (12/05), la giornata mondiale della famiglia (18/05) e quella delle Api (19/05), la Legion Experience (01 e 02/06), la grande notte di San Lorenzo, il Pranzo di Ferragosto e la fattoria delle Zucche per il lungo mese di Halloween (dal 5/10 al 3/11). Il programma completo degli eventi è sul sito www.romaworld.it.

www.anticolocandacavallinobianco.com

follow us on



Antica Locanda del Cavallino Bianco

Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri. Potrete gustare la vera cucina romana, ingredienti sempre freschi e ottime pizze. Potrete anche soggiornare in una delle nostre confortevoli camere d'albergo.



Grande sala interna



FESTE PER BAMBINI

Animazione qualificata
GRANDE GONFIABILE
percorso con palline

LE NOSTRE STANZE



Il nostro albergo, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici oppure di lavoro in camere confortevoli dotate di bagno interno, wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici per il vostro relax.

Una sala interna, con aria climatizzata caldo/freddo può ospitare fino a 60 persone per tutti i vostri eventi
PER I VOSTRI FIGLI E NIPOTI

Menu con ampia scelta e ottimi prezzi



PIZZERIA E CUCINA ROMANA

Piazza Risorgimento, 7 - CERVETERI

tel. 06 9952264 - 348 9201993 - 337 740777



Altra sala interna
SOLO FESTE PER ADULTI
con aria climatizzata
caldo/freddo può ospitare
fino a 40 persone